



Unione Europea



Ministero del Lavoro e P.S.



Fondo Sociale Europeo



Regione Puglia



Provincia di Brindisi

**ASSESSORATO LAVORO E FORMAZIONE**  
**PROFESSIONALE**

**PIANO DI ATTUAZIONE PROVINCIALE**  
**ANNUALE FSE 2010– POR PUGLIA 2007/2013**

**Dicembre 2009**

## INDICE

<u>Prima parte</u>	
<b>IL QUADRO NORMATIVO DELLA DELEGA</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>I CONTENUTI DELLA DELEGA</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>L'ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE</b>	<b>Pag. 11</b>
<b>MODALITA' E STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA DELEGA</b>	<b>Pag. 13</b>

<u>Seconda Parte</u>	
<b>IL CONTESTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO: NUOVE POLITICHE E LINEE D'AZIONE PER LA FORMAZIONE IN ITALIA</b>	<b>Pag. 15</b>
<b>IL CONTESTO LOCALE DI RIFERIMENTO: LA SITUAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE NELLA PROVINCIA DI BRINDISI</b>	<b>Pag. 18</b>
<b>IL RUOLO DELLA PROVINCIA: LE POLITICHE FORMATIVE E DEL LAVORO (la provincia come server-motore dello sviluppo)</b>	<b>Pag. 21</b>

<u>Terza Parte</u>	
<b>LA PROGRAMMAZIONE</b> ✓ ASSE I – ADATTABILITA' ✓ ASSE II – OCCUPABILITA ✓ ASSE IV – CAPITALE UMANO ✓ ASSE VI – ASSISTENZA TECNICA	<b>Pag. 36</b>
<b>IL PIANO ECONOMICO</b> ✓ QUADRO DI SINTESI ✓ DETTAGLIO DEI SINGOLI ASSI	<b>Pag. 64</b>

## IL QUADRO NORMATIVO DELLA DELEGA

La Regione Puglia con la L.R. n° 15 del 7/08/2002 “Riforma della Formazione Professionale”, ha avviato il processo di delega alle Province, individuando le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale .

Tale processo ha trovato successivamente forma concreta con l’art. 2 della L.R. n° 32 del 2/11/2006, che ha stabilito che “ a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013” l’affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici”.

A seguito della decisione della Commissione Europea C(2007)5767 del 21/11/2007 con la quale veniva approvato il **POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza**, recepita con deliberazione G.R. n° 2282 del 29/12/2007, la Regione Puglia, con deliberazione della G.R. n° 1575 dello 04/09/2008, ha formalmente approvato il documento “**POR PUGLIA FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi**”, rinviando a successivo atto l’approvazione del regolamento per le procedure di attuazione delle attività di cui da questo momento in poi risultano responsabili le Province.

Al fine di rendere operativo il conferimento di funzioni in tema di formazione professionale la Regione Puglia, con deliberazione G.R. n. 1994 del 28/10/2008, ha individuato le **Province Pugliesi quali Organismi Intermedi del POR Puglia FSE 2007/2013**, così come individuati dal Regolamento CE n. 1083/2006.

Sempre nella stessa deliberazione la Giunta Regionale ha approvato lo schema di “Accordo” che riconosce le singole Province pugliesi come Organismo Intermedio, la cui titolarità, per la Provincia di Brindisi, è riconosciuta in capo al Servizio Formazione Professionale dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione.

Nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 298 del 12/11/2008 la Provincia di Brindisi ha approvato lo schema di accordo con la Regione Puglia per il trasferimento della delega in argomento. Lo stesso è stato formalmente sottoscritto tra le parti in data 19.11.2008.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1282 del 21 Luglio 2009 viene approvato l’**Atto di Organizzazione per l’attuazione del P.O. per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza**” che disciplina il sistema gestionale per l’attuazione del POR Puglia FSE.

## I CONTENUTI DELLA DELEGA

Il POR FSE 2007/2013 si caratterizza per una strategia mirata al conseguimento degli obiettivi del Regolamento CE n. 1083/2006. L’aspetto saliente è quindi costituito dall’individuazione degli assi prioritari e delle risorse attribuite a ciascuno di essi. Ciascun asse prevede un insieme di obiettivi (specifici ed operativi), cui corrispondono una pluralità di attività esemplificative, strumentali al loro conseguimento.

L'Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi di cui alla deliberazione G.R. n. 1575 del 4/9/2008, ha stabilito, pertanto, che i **contenuti specifici** delle responsabilità delle Amministrazioni Provinciali sono di carattere generale nell'ambito dei diversi Assi in cui è organizzato il POR Puglia FSE 2007/2013. Ciò significa che le Province concorrono per ciascun Asse al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti dal POR.

Gli Assi hanno natura diversa per le caratteristiche degli obiettivi e per la dimensione degli interessi e delle attività messe in campo.

Le attività realizzabili dalle Province sono individuate nell'ambito dei seguenti **Assi**:

- **I Adattabilità,**
- **II Occupabilità,**
- **IV Capitale Umano**
- **VI Assistenza Tecnica**

come rappresentati in sintesi nelle seguenti schede:

<b>ASSE I – ADATTABILITA'</b>		
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>
<b>1</b>	<b>Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</b>	<b>Consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per:</b> • donne • over 45/50 • soggetti con basso titolo di studio
		<b>Rafforzare il canale formativo dell'apprendistato professionalizzante</b>
	<b>Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro</b>	<b>Promuovere la stabilizzazione professionale e occupazionale dei lavoratori parasubordinati</b>
		<b>Sviluppare un sistema integrato di qualità e sicurezza del lavoro</b>
		<b>Sostenere le riorganizzazioni aziendali e il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori nel caso di crisi produttive aziendali, settoriali e territoriali</b>
	<b>Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</b>	<b>Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo</b>

## ASSE II – OCCUPABILITA’

	<b><i>OBIETTIVI SPECIFICI</i></b>	<b><i>OBIETTIVI OPERATIVI</i></b>
<b>2</b>	Aumentare l’efficacia, l’efficienza, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Potenziare la capacità di intervento dei servizi per il lavoro
		Sostenere l’emersione, la legalità e la sicurezza del lavoro
	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l’inserimento occupazionale tramite l’offerta di misure attive e preventive rivolte ai giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni
		Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati dal Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale
		Sostenere l’inserimento attivo dei migranti
Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e ridurre le disparità di genere	Sostenere l’accesso delle donne al mercato del lavoro	

## ASSE IV - CAPITALE UMANO

	<b><i>OBIETTIVI SPECIFICI</i></b>	<b><i>OBIETTIVI OPERATIVI</i></b>
<b>4</b>	Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l’integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all’orientamento	Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell’istruzione, della formazione e del lavoro
	Aumentare la partecipazione all’apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l’abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	Sostenere l’innalzamento della qualificazione e delle professionalità aumentando la frequenza ai percorsi post-diploma e di formazione permanente
	Aumentare l’accesso all’istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità	Prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di incentivi e servizi di sostegno
		Favorire l’assolvimento del diritto-dovere nella scuola e la qualificazione di base degli adulti

<b>Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca e il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</b>	<b>Rafforzare la filiera formativa tecnico-scientifica e i percorsi post-laurea in collegamento con le esigenze di competitività e di innovazione dei sistemi produttivi locali</b>
--	---

## ASSE VI - ASSISTENZA TECNICA

	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>
<b>6</b>	<b>Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto</b>	<p><b>Sostenere l'esecuzione del PO nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo</b></p> <p><b>Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO</b></p> <p><b>Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento</b></p> <p><b>Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione</b></p>

Ciascun Asse prevede dunque un insieme di obiettivi (specifici e operativi) cui corrispondono una pluralità di azioni esemplificative, strumentali al loro conseguimento.

Le Province potranno realizzare esclusivamente le attività e le categorie di spesa (tabella 1) previste dal POR, per ciascun obiettivo come da quadro riassuntivo di seguito riportato (tabella 2):

**Tabella 1: CATEGORIE DI SPESA**

<b>Categoria</b>	<b>Contributo pubblico indicativo</b>	<b>Contributo FSE indicativo</b>	<b>% PO</b>
<b>62</b> - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	63.960.000	31.980.000	5,0
<b>63</b> - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	15.350.400	7.675.200	1,2
<b>64</b> - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	25.584.000	12.792.000	2,0
<b>65</b> - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	187.850.520	93.925.260	14,7
<b>66</b> - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	210.372.307	105.186.154	16,4

<b>Categoria</b>	<b>Contributo pubblico indicativo</b>	<b>Contributo FSE indicativo</b>	<b>% PO</b>
<b>67</b> - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	34.268.489	17.134.245	2,7
<b>68</b> - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	45.539.520	22.769.760	3,6
<b>69</b> - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	91.079.040	45.539.520	7,1
<b>70</b> - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	2.692.524	1.346.262	0,2
<b>71</b> - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	76.752.000	38.376.000	6,0
<b>72</b> - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	38.376.000	19.188.000	3,0
<b>73</b> - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	216.952.320	108.476.160	17,0
<b>74</b> - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	174.482.880	87.241.440	13,6
<b>80</b> - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders	4.477.200	2.238.600	0,4
<b>81</b> - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	40.294.800	20.147.400	3,2
<b>85</b> - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	32.235.840	16.117.920	2,5
<b>86</b> - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	18.932.160	9.466.080	1,5
<b>TOTALE</b>	1.279.200.000	639.600.000	100,0
<b>TOTALE CATEGORIE 62-74 (conseguimento obiettivi di Lisbona)</b>	<b>1.183.260.000</b>	<b>591.630.000</b>	<b>92,5</b>

**Tabella 2: QUADRO DELLE ATTIVITA' DELEGATE ALLE PROVINCIE**

<b>Asse I – ADATTABILITA'</b>
<p><b>Potenziali beneficiari</b> I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente imprese e loro associazioni, enti di formazione accreditati, persone destinatarie di assegni formativi e di servizi alle persone.</p>
<p><b>Potenziali destinatari</b> Gli interventi saranno diretti a tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con particolare attenzione a quelli anziani e con bassa qualificazione, alle persone in contratto di apprendistato, ad imprenditori e manager, ai lavoratori autonomi, alle imprese.</p>
<b>Attività di competenza PROVINCIALE</b>
<p>interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dell'industria e dei servizi, della tutela delle acque e di risparmio idrico, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche (<i>categoria di spesa 62</i>)</p>
<p>interventi di riqualificazione delle competenze nel settore turistico, in particolare al fine di migliorare il posizionamento strategico dell'offerta pugliese sui mercati nazionali e internazionali, attraverso il miglioramento delle funzioni di promozione, accoglienza, ospitalità, ecc. (<i>categoria di spesa 62</i>)</p>
<p>formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi (<i>categoria di spesa 64</i>)</p>
<b>Asse II –OCCUPABILITA'</b>
<p><b>Potenziali beneficiari</b> I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati, imprese, servizi per l'impiego e singoli individui</p>
<p><b>Potenziali destinatari</b> Gli interventi saranno diretti ai servizi per l'impiego e ai loro operatori, a persone disoccupate, inoccupate e inattive, agli immigrati.</p>
<b>Attività di competenza PROVINCIALE</b>
<p>azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo (<i>categoria di spesa 66</i>)</p>
<p>interventi di sostegno agli accordi fra le parti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo previo percorso di formazione mirata interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (<i>categoria di spesa 66</i>)</p>
<p>servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane (<i>categoria di spesa 66</i>)</p>
<p>azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro (<i>categoria di spesa 66</i>)</p>
<p>azioni di sistema (studi e ricerche) finalizzate a migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese (<i>categoria di spesa 66</i>)</p>

azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro ( <i>categoria di spesa 67</i> )
azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT ( <i>categoria di spesa 68</i> )
interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro ( <i>categoria di spesa 69</i> )
introduzione e messa a regime di politiche di conciliazione per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla frequenza ai percorsi formativi, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi come il tutoraggio e i voucher di conciliazione ( <i>categoria di spesa 69</i> )
iniziative a supporto della lotta alle discriminazioni retributive e di carriera per le donne ( <i>categoria di spesa 69</i> )
rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, quali figure di "sostituzione" per favorire le donne lavoratrici ( <i>categoria di spesa 69</i> )
percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale ( <i>categoria di spesa 69</i> )
interventi di accompagnamento, formazione, emersione per gli immigrati, in particolare neo ed extra comunitari anche con il supporto delle reti istituzionali esistenti nel territorio ( <i>categoria di spesa 70</i> )
percorsi interculturali e linguistici per l'inserimento occupazionale degli immigrati ( <i>categoria di spesa 70</i> )
potenziamento dell'offerta formativa interculturale per persone immigrate attraverso la formazione delle nuove professioni sociali nel campo della mediazione interculturale e linguistica ( <i>categoria di spesa 70</i> )

#### **Asse IV- CAPITALE UMANO**

<b>Potenziali beneficiari</b> I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti pubblici e privati, enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, imprese, centri di ricerca, università e singoli individui
<b>Potenziali destinatari</b> Gli interventi saranno diretti a persone in cerca di occupazione, studenti, ricercatori, imprese, centri di ricerca, università.
<i><b>Attività di competenza PROVINCIALE</b></i>
prevenzione della dispersione scolastica attraverso interventi finalizzati a migliorare la funzione di inclusione sociale del sistema scolastico (orientamento, socializzazione extra-scolastica e accompagnamento) ( <i>categoria di spesa 73</i> )
azione di socializzazione extra-scolastica finalizzate a migliorare il grado di attrattività della scuola e le sue relazioni con il territorio, e prevenire la dispersione scolastica ( <i>categoria di spesa 73</i> )
azioni mirate per il contrasto alla dispersione scolastica dei minori immigrati e per elevare il grado di istruzione delle persone immigrate ( <i>categoria di spesa 73</i> )
percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa ( <i>categoria di spesa 73</i> )
interventi per promuovere il successo scolastico attraverso strategie didattiche e formative orientate a migliorare le competenze di base attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei singoli, comprese le competenze informali e non formali ( <i>categoria di spesa 73</i> )

interventi di aggiornamento delle competenze degli insegnanti finalizzate a migliorare la loro azione preventiva nei confronti della dispersione scolastica ( <i>categoria di spesa 73</i> )
percorsi formativi e servizi successivi al conseguimento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni, rivolti all'acquisizione di una qualifica ( <i>categoria di spesa 73</i> )
percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma ( <i>categoria di spesa 73</i> )
interventi di formazione di base per adulti (eda) ( <i>categoria di spesa 73</i> )
interventi di istruzione e formazione tecnica superiore I.F.T.S. ( <i>categoria di spesa 73</i> )
interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico ( <i>categoria di spesa 73</i> )
percorsi di stage per allievi delle scuole superiori ( <i>categoria di spesa 73</i> )
azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione, comunicazione, promozione della partecipazione, finalizzate all'incremento della raccolta differenziata, a favore delle scuole, delle imprese, dei cittadini e delle cittadine, in funzione del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione del lavoro domestico ( <i>categoria di spesa 73</i> )
interventi formativi per l'educazione, l'informazione e la formazione permanente sulle strategie di difesa del suolo e della mobilità sostenibile ( <i>categoria di spesa 73</i> )

Nell'individuare i contenuti specifici della delega da attivare, evidentemente gli Organismi Intermedi e quindi le Provincie, dovranno, sempre e preventivamente, verificare il raccordo e la coerenze delle tipologie di azioni individuate con gli "Obiettivi specifici del Quadro Strategico Nazionale", come da modello esemplificativo prodotto dalla Regione Puglia e trasmesso agli Organismi Intermedi.

### **MODELLO ESEMPLIFICATIVO**

<b>Asse</b>	IV – Capitale Umano
<b>Obiettivo specifico P.O. Puglia FSE 2007-2013</b>	Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità
<b>Obiettivo operativo P.O. Puglia FSE 2007-2013</b>	Prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di incentivi e servizi di sostegno
<b>Categoria di spesa</b>	73
<b>Tipologie di azione</b>	Azione integrata di contrasto alla dispersione scolastica, che associ a percorsi di recupero delle competenze di base, trasversali, anche azioni di contesto di riferimento, tali da aumentare l'attrattività del sistema scolastico
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	1.2.2 Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b>  <i>(destinatari / ore / tipologia attività / ecc)</i>   <i>(max 10.000 caratteri)</i></p>	
<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	

## **L'ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE**

Il programma di trasferimento delle competenze alle singole Provincie (così come previsto dal D.G.R. n. 1575 del 4.09.08), comporta l'assegnazione di risorse e di servizi per un valore complessivo corrispondente a **Euro 387.007.960,00**, ripartite tra i diversi Assi (come tabella di ripartizione di cui al D.G.R. n. 1575 del 04/09/08 – Allegato).

Per quanto attiene il riparto di risorse tra le Provincie (tabella 3) è stato utilizzato il criterio della ripartizione demografica sulla base dei dati Istat relativi alla popolazione residente .

**Tabella 3: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE TRA LE PROVINCIE**

*(fonte Istat, Bilancio demografico nazionale al 01.01.2009)*

**ANNUALITA' 2010**

		BA	BR	FG	LE	TA	BAT	
	<b>TOTALE 6 anni</b>	30,69	9,88	15,70	19,92	14,23	9,58	
Asse I	26.264.000	1.343.404	432.481	687.241	871.965	622.895	419.349	4.377.333
Asse II	134.687.000	6.889.240	2.217.846	3.524.310	4.471.608	3.194.327	2.150.502	22.447.833
Asse IV	208.800.000	10.680.120	3.438.240	5.463.600	6.932.160	4.952.040	3.333.840	34.800.000
Asse VI	6.000.000	306.900	98.800	157.000	199.200	142.300	95.800	1.000.000
		19.219.664	6.187.366	9.832.151	12.474.933	8.911.561	5.999.491	

Le risorse finanziarie assegnate alle Provincie sono ripartite nella misura di 1/6 per ciascuno degli anni 2008-2009-2010-2011-2012-2013.

A partire dal 2009 pertanto le Provincie sono obbligate a rispettare un livello di impegno di spesa conseguente all'introduzione del meccanismo dell'N+1 delle risorse annuali che la Regione trasferisce (il livello di spesa impegnata cioè deve aumentare ogni anno dell'intero importo relativo all'annualità precedente).

## **MODALITA' E STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA DELEGA**

La struttura portante dell'attuazione della delega fa capo alla responsabilità complessiva della Regione, in particolare **all'Autorità di Gestione**.

La rete attuativa di base è costituita dalla Regione stessa e dalle cinque Amministrazioni Provinciali, le quali, come già richiamato, sono qualificate quali **Organismi Intermedi**.

Le funzioni assegnate agli Organismi intermedi e quindi alle Provincie Pugliesi, dai regolamenti comunitari per l'attuazione del POR, sono indicate in appositi **Accordi** scritti con l'Autorità di Gestione.

**Le funzioni di Autorità di Certificazione e di Autorità di Audit sono, almeno in questa fase, rimaste in capo alla regione anche per le attività la cui gestione è stata delegata alle Provincie.**

Rispetto all'attuazione della delega sono di competenza delle Province:

- la predisposizione di avvisi pubblici;
- la valutazione di merito;
- la gestione dei finanziamenti per la realizzazione di tutti gli interventi formativi e di orientamento da realizzare nell'ambito del territorio provinciale;
- la stipula e la revoca delle convenzioni con gli organismi attuatori;
- l'attivazione dei processi amministrativi e gestionali correlati allo svolgimento delle attività, ivi compresa l'erogazione dei finanziamenti assegnati;
- la vigilanza tecnico-didattica e amministrativa sulle attività formative;
- la nomina delle Commissioni esaminatrici per le prove finali;
- il rilascio degli attestati e delle certificazioni;
- la verifica amministrativo-contabile e il riscontro dei rendiconti presentati dai soggetti attuatori;
- l'autorizzazione delle attività di formazione professionale autonomamente finanziate e le relative attività di gestione e vigilanza.

Le modalità e le procedure di attuazione del POR fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio, al relativo regolamento d'attuazione, nonché alle procedure attuative descritte nel QSN.

In particolare la Provincia procede alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate attraverso la stesura di PIANO DI ATTUAZIONE PROVINCIALE ANNUALE DELLE ATTIVITA' FSE, entro il 31 dicembre di ogni anno.

La Provincia di Brindisi, nell'ambito delle responsabilità proprie riferite all'attuazione del POR, si adopererà – *nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge* - per il raggiungimento dei livelli di spesa individuati ricercando le eventuali compatibilità con il Patto di Stabilità al di fuori delle attività previste dal POR Puglia 2007-2013.

Al fine di consentire una lettura dell'attuazione del programma che non sia solo incentrata sui dati finanziari e fisici rilevati attraverso il sistema di monitoraggio, si prevede che la Provincia predisponga un rapporto "qualitativo" sull'attuazione del POR negli ambiti di propria competenza, in cui siano descritte le modalità di intervento scelte e le esperienze compiute nel corso dell'attuazione del POR, evidenziando le esperienze aventi particolare valore sotto il profilo dell'innovazione, della sperimentazione e del successo conseguito.

Tale rapporto deve essere fornito alla Regione con cadenza annuale.

## **IL CONTESTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO: NUOVE POLITICHE E LINEE D'AZIONE PER LA FORMAZIONE IN ITALIA**

A dicembre 2009, in occasione del *Tavolo della Formazione* svoltosi alla presenza del Ministro del Lavoro, dei rappresentanti delle Regioni, delle Provincie Autonome e delle parti sociali, è stato presentato il "Rapporto sul futuro delle Formazione in Italia", predisposto dalla Commissione Studio del Ministero del Lavoro.

Il rapporto, alla luce degli errori del passato e del nuovo scenario internazionale, traccia una nuova e più moderna concezione della formazione, maggiormente attenta alla centralità della persona e indissolubilmente legata alla dimensione educativa e culturale del lavoro.

Il documento cerca di dare risposta alle criticità che interessano sia il mondo dell'istruzione e formazione che quello del lavoro, ma soprattutto al problema della mancata comunicazione tra il primo e il secondo, nella consapevolezza "di una situazione di ampia insoddisfazione e oggettiva inefficienza rispetto a quella che potrebbe invece essere, anche in una stagione di crisi e di emergenze occupazionali, una fondamentale leva per l'occupabilità e l'adattabilità delle persone, per la mobilità sociale, per la crescita e la competitività del nostro Paese".

Gli attuali percorsi di istruzione e formazione, infatti, sottolinea il Rapporto, "non sembrano rispondere alle esigenze delle persone né a quelle delle imprese". Lo testimoniano i dati dell'indagine Excelsior che, tra le altre cose, denuncia il rischio della carenza di profili professionali adatti a rispondere alle esigenze del futuro del mercato del lavoro italiano. E lo testimoniano anche i dati sugli abbandoni scolastici degli studenti italiani, ancora lontani dagli obiettivi europei (19,3% in Italia contro l'obiettivo di Lisbona del 14,8%), nonché quelli su forme più o meno marcate di disadattamento scolastico. "Dati che sollevano più di un sospetto - avverte lo studio - sulla bassa attrattività per i giovani dei contenuti e delle modalità degli apprendimenti promossi nelle scuole, vuoi perché incapaci di comunicare con il destinatario vuoi perché spogliati di qualsiasi proiezione realistica sull'inserimento lavorativo".

Altro problema connesso al fallimento del sistema italiano nel preparare una forza lavoro attrezzata per contribuire alla crescita di se stessa e del Paese, secondo il Rapporto, è l'inadeguatezza dell'offerta formativa professionale. "E' necessario, in questo senso, riflettere anzitutto sulle diseguaglianze regionali - si legge nel testo - nell'accesso ai percorsi per l'espletamento del diritto-dovere su tutto il territorio nazionale, che tanto incide sulla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni da parte del livello centrale". "Se non mancano esperienze di innegabile successo dell'istruzione e formazione professionale rispetto alla dispersione, alla continuazione degli studi e all'inserimento lavorativo, la loro natura sperimentale e le ridotte proporzioni - dice lo studio - non ne fanno un 'benchmark' per valutare complessivamente l'offerta di formazione professionale italiana. Le lacune coinvolgono anche i percorsi secondari dell'istruzione tecnica e professionale, nonché quelli dell'alta formazione non universitaria: manca, ad esempio, una vera offerta degli istituti di Istruzione tecnica superiore (Its) o di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifits), il cui collegamento con le professioni, il sistema di qualifiche europeo (Eqf) e i reali fabbisogni del lavoro, diversamente che negli altri paesi dell'Unione europea, risulta ancora poco chiaro".

Dall'altro lato, le proiezioni al 2020 sulla domanda e offerta di lavoro evidenziano che il nostro Paese rischia di farsi trovare impreparato ai prossimi cambiamenti del mercato del lavoro. Sul primo versante, la domanda di lavoro, le ricerche del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), infatti, esprimono la chiara tendenza verso un'economia della conoscenza e dei servizi, che avrà bisogno di lavoratori sempre più qualificati.

Nel 2020, l'economia europea domanderà il 31,5% di occupati con alti livelli di istruzione e qualificazione, il 50% con livelli intermedi, mentre i posti di lavoro per i soggetti con bassi livelli di qualificazione crolleranno dal 33% del 1996 al 18,5%.

"L'innalzamento e l'aggiornamento del livello di qualificazione, se spesso è fatto corrispondere all'acquisizione di titoli di studio più alti, non può certo prescindere - avverte lo studio - dalla realistica valorizzazione di conoscenze, abilità, competenze, certificate e validate alla conclusione di esperienze di apprendimento non formale e informale. D'altra parte, una buona certificazione delle competenze richiede di proseguire il lavoro, già iniziato nel 2008 in sede tecnica, per la definizione di standard professionali di riferimento, che servano a orientare la valutazione degli esiti dell'apprendimento formale, non-formale e informale, senza tuttavia vincolare l'offerta formativa al miope allineamento con standard lontani dalla realtà e poco efficaci".

Sul versante dell'offerta di lavoro, le indagini sull'Italia preannunciano chiaramente un rischio di deficit di competenze, dovuto anche alla carenza di profili tecnici e professionali. In particolare, l'Italia sarà il Paese (con il Portogallo) con il peso più alto di lavoratori con bassi livelli di qualificazione (37,1% contro la media Ue del 19,5%); registrerà un relativo allineamento alla media europea sui livelli intermedi (45,4% contro il 48,5% della Ue) e avrà una carenza fortissima di forze di lavoro altamente qualificate (17,5% contro il 32% della Ue).

"Tali disequilibri - osserva lo studio - interessano con maggiore intensità le cosiddette fasce deboli del mercato del lavoro (donne e giovani) in un contesto di bassa occupazione regolare che conferma il profondo disallineamento tra Nord e Sud del Paese. Le profonde differenze che separano le buone pratiche di alcune regioni dall'immobilismo di altre ci portano a parlare di una Italia spaccata. Una frattura profonda - prosegue il Rapporto - che si esprime nel differente grado di efficienza/efficacia del sistema formazione nelle diverse aree del Paese, la cui valutazione può essere orientata dalla eterogeneità nei costi delle attività formative finanziate con il Fse e quelle finanziate con risorse nazionali sul territorio".

In generale, al Sud, ricorda lo studio, non solo il costo della formazione Fse è maggiore rispetto al resto del Paese (la media nazionale è circa 8 euro per ora/allievo, 9,8 euro al Sud e 7,8 euro al Centro-Nord), ma si registra una minore efficacia dal punto di vista dell'inserimento successivo nel mercato del lavoro (espressa a sua volta nei tassi di occupazione più bassi al Sud).

"Una maggiore attenzione alla domanda di formazione espressa dalle persone e dalle imprese - rimarca il Rapporto - dovrebbe invece rappresentare il punto essenziale di riferimento verso cui indirizzare un nuovo sistema formativo e verso cui costruire, coerentemente con la strategia europea, un vero modello di apprendimento lungo l'intero ciclo di vita integrato con politiche attive del lavoro, alle quali possano partecipare tutti i 'luoghi formativi' disponibili, fissando regole chiare di riconoscimento di questi importanti contesti non formali e informali di apprendimento, incluse le imprese.

Queste ultime (piccole, medie e grandi) si pongono come il contesto privilegiato di sviluppo delle professionalità, ma anche luogo naturale dell'apprendimento di un patrimonio di saperi taciti ed espliciti, tecnici e relazionali che ne qualificano in senso stretto il valore produttivo e, al contempo, il potenziale educativo e culturale per le persone che vi operano".

Dal Rapporto emergono "sostanziali aspetti di inefficacia e inefficienza di un sistema di istruzione e formazione disomogeneo sul territorio nazionale e, fatte salve alcune importanti ma limitate eccezioni, autoreferenziale, incapace cioè di offrire percorsi finalizzati allo sviluppo del capitale umano, alla sua occupabilità e alla sua realizzazione in termini di capitale sociale, oltre che chiuso al dialogo con il tessuto produttivo del Paese".

Il rapporto individua nella sostanziale integrazione tra formazione e lavoro la chiave per realizzare il diritto all'apprendimento continuo per ciascuna persona. "Tale prospettiva dell'apprendimento permanente - sottolineata - contempla le transizioni, se non l'integrazione, da un percorso a un altro, con la massima flessibilità e dinamicità, a maggior ragione riconoscendo il valore di carriere educative, formative e professionali che combinino formazione e lavoro, superando la logica dei due tempi (prima lo studio, poi il lavoro)".

Ciò comporta, avverte lo studio, un ripensamento complessivo dei percorsi di istruzione e formazione in vista delle carriere professionali delle persone: non solo accompagnando e orientando l'uscita dalla scuola/università verso il primo impiego, ma attraverso la ridefinizione dei metodi di insegnamento. Ad esempio, realizzando le esperienze di alternanza scuola-lavoro: laboratori, stage, tirocini, praticantati, borse lavoro, borse di studio estive, apprendistato in tutte le sue forme (anche per l'espletamento del diritto-dovere dell'obbligo d'istruzione o per l'alta formazione). Ma è necessario anche trasformare il modo di fare impresa: "Da sede in cui si combinano e remunerano i fattori della produzione, lavoro compreso, a sistema organizzato di produzione, gestione e condivisione di un patrimonio di saperi esperti - spiega il Rapporto - che qualifica in senso stretto il valore del lavoro delle persone e della produzione della impresa e, al contempo, pone le condizioni per l'effettiva crescita di tutti i soggetti che vi gravitano come lavoratori, e prima ancora come persone, con le loro ambizioni professionali e di vita".

Il rapporto propone di innovare il modo di fare formazione individuando innanzitutto i suoi beneficiari e le sue finalità. Per questo, spiega lo studio, "è indispensabile spostare l'attenzione dai fattori di input della formazione ai risultati delle esperienze di apprendimento, comunque si siano realizzate". Non solo "la nuova concezione della formazione supera i vincoli formalistici dei luoghi, delle modalità e dei tempi in cui essa si svolge". Ribaltando una prospettiva che confina l'apprendimento alle aule, siano esse scolastiche, universitarie o quelle della formazione continua dei lavoratori, il rapporto individua nell'impresa il luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità della persona, in armonia con il principio della sussidiarietà.

Per affrontare questa sfida ("una vera e propria rivoluzione nel modo di concepire e progettare la formazione"), emerge come improcrastinabile la messa a punto di coerenti e duraturi strumenti di monitoraggio e valutazione degli esiti dell'apprendimento anche non-formale e informale, da certificare secondo la logica dell'occupabilità e dell'adattabilità, oltre della maturazione educativa delle persone. Dunque, dice il rapporto, "la programmazione dell'offerta formativa su tutto il territorio nazionale non dovrà più rispondere a rigide logiche che partono dall'offerta" e "maggiore attenzione dovrà piuttosto essere prestata alla domanda e al suo incontro con i fabbisogni del mercato del lavoro".

L'obiettivo di un rinnovato sistema di istruzione e formazione professionale è quello di superare le frammentazioni e la concezione della formazione in 'filieri' per passare a quella dei 'percorsi di apprendimento permanente e l'acquisizione di competenze', che siano sufficientemente flessibili e adattabili alle esigenze formative, educative e professionali dei singoli e del mercato del lavoro", spiega ancora il Rapporto, aggiungendo che, "se al centro c'è la persona e la promozione della sua

occupabilità, risulta indisponibile una programmazione della formazione a livello centrale, lontana dai bisogni dei singoli e dai mercati del lavoro a livello locale".

## **IL CONTESTO LOCALE DI RIFERIMENTO: LA SITUAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE NELLA PROVINCIA DI BRINDISI.**

La provincia di Brindisi già da diversi anni presenta un quadro socio-economico di grave crisi, caratterizzato da difficoltà di carattere economico-produttivo dipendenti solo parzialmente dalla generale scarsa competitività del sistema Italia nel corso dell'ultimo ventennio.

Il territorio brindisino sconta decenni di arretratezza, ancor prima culturale che economica, determinati essenzialmente dal modello di sviluppo seguito nei decenni passati; la via della agglomerazione dei grandi complessi industriali finanziata con capitali pubblici (chimico, petrolchimico, energetico, ecc.) e del mero decentramento produttivo, mai decisionale e manageriale, ha reso il sistema locale molto fragile e squilibrato a seguito delle pesanti crisi industriali degli anni '90.

L'analisi di contesto in oggetto prende in esame alcune recenti dinamiche demografiche della provincia, per poi passare all'analisi dell'ambiente economico, focalizzando in particolare l'attenzione sul mercato del lavoro e sul capitale umane presente nel territorio.

La popolazione residente al 30 giugno 2009 (rilevazione Istat) è pari a 402.729 abitanti: circa il 52% è rappresentato da femmine mentre il rimanente 48 da maschi. La provincia conta 20 comuni, 6 dei quali con una popolazione residente inferiore a 20 mila abitanti; rispetto all'anno precedente non si segnalano significative variazioni.

Molto contenuta è l'incidenza della popolazione immigrata PFPM (cioè proveniente da Paesi a Forte Pressione Migratoria) sul totale della popolazione residente nella provincia (dati Istat 2006 – 0,9%). La prima comunità presente come numerosità è quella albanese, seguita da quella marocchina, quindi cinese, rumena, e serbo-montenegrina.

La mobilità lavorativa nella provincia produce enormi differenziazioni sia per quello che riguarda la distribuzione e la dinamica demografica e sia chiaramente per lo sviluppo economico del territorio: il capoluogo e i comuni di dimensioni più grandi attraggono le risorse umane dai centri più piccoli determinando un fenomeno di eccessiva polarizzazione economica con tutta una serie di problematiche di carattere sociale e ambientale.

### ***L'economia provinciale***

Dai dati elaborati dalla Camera di Commercio di Brindisi nel Rapporto Brindisi 2008 (anno 2007 e quinquennio 2003-2007), emergono una serie di situazioni economiche strutturali, di lungo termine, e fenomeni produttivi in atto di tipo congiunturali da rilevare ed evidenziare:

- l'economia brindisina presenta un ritardo strutturale rispetto alla media italiana per quanto riguarda la crescita del PIL effettivo rispetto al suo potenziale, per gli alti livelli di disoccupazione e per i rilevanti squilibri nei processi di creazione della ricchezza pro-capite (dato 2007 Italia = 100 punti base, Brindisi = 65,2);
- il modello di sviluppo produttivo è dualistico, cioè è basato su attività manifatturiere di medio-grandi dimensioni, i cosiddetti poli industriali (chimico, farmaceutico, energetico, aeronautico) poco legati al territorio, e su un tessuto di micro e piccole imprese orientate al mercato locale, operanti spesso in settori poco innovativi (agricoltura e commercio). Complessivamente il

sistema è assai poco integrato, scollegato rispetto ad un percorso di sviluppo economico univoco ed organico; la grande industria, solo nei settori però del chimico-farmaceutico e dell'aerospazio, presenta una buona vitalità grazie alla naturale e superiore capacità finanziaria di innovazione e di proiezione all'export. La piccola manifattura, l'artigianato, il comparto dei servizi, il turismo locali, si trovano invece alle prese spesso con le comuni difficoltà di ordine finanziario, organizzativo e tecnologico, che di fatto ne limitano la capacità competitiva tanto da confinare tale sistema ad una mera funzione economica di autoconsumo e autosostentamento per il territorio;

- uno degli aspetti più importanti che agisce sulla scarsa capacità competitiva della provincia, che tra l'altro è il denominatore comune dell'intera nazione in rapporto alle economie degli altri paesi sviluppati, è rappresentato dall'andamento stagnante della produttività del fattore lavoro imputabile in particolare al settore primario, ma anche all'industria, alle costruzioni, al commercio, al settore dell'ospitalità, ai trasporti e comunicazioni (dato istat 2005: Italia = 100 punti base, Brindisi = 84,9); valori superiori alla media si registrano solo per le attività professionali, immobiliari e di intermediazione finanziaria;
- dal punto di vista dei diversi settori produttivi, l'incidenza percentuale del valore aggiunto sul totale dell'economia provinciale segnala per l'anno 2006, rispetto al dato medio nazionale, un settore agricolo al 3,9% (superiore alla media nazionale), un manifatturiero al 14,6% (inferiore alla media), un settore delle costruzioni al 7,6% (superiore alla media) e quello dei servizi al 73,9% (superiore alla media).

Al di là del confronto col dato nazionale, il punto centrale della questione è indirizzare il sistema verso comparti produttivi più vitali e segmenti di mercato più ad alto valore aggiunto. In questo contesto come punti di forza del territorio e aree potenziali di grande sviluppo si sottolineano l'agroalimentare di qualità, il settore metalmeccanico e l'indotto dell'aerospazio, il farmaceutico, l'energetico, soprattutto da fonti rinnovabili, il nautico e navale, il settore delle costruzioni, l'industria culturale, l'enogastronomia e il turismo.

<b>Incidenza del valore aggiunto in % per settore di attività economica a Brindisi e in Italia (anno 2006) – Fonte: Istituto G. Tagliacarne</b>		
<i>Settori economici</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Italia</i>
Agricoltura	3,9	2,1
Manifatturiero	14,6	20,5
Costruzioni	7,6	6,1
Servizi	73,9	71,4
<b>Totale economia</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Dall'indagine effettuata quindi emergono chiare alcune direttrici da perseguire con le politiche del lavoro:

- sostenere interventi che vadano nella direzione di aumentare l'integrazione del sistema dualistico, quindi tra i poli industriali e la piccola manifattura, tra i vari attori della filiera produttiva presenti sul territorio, anche spingendo le aziende verso un rafforzamento dimensionale e una maggiore specializzazione produttiva negli ambiti produttivi di interesse. Esempio tangibile di questo fenomeno è la nascita dei cosiddetti distretti industriali. Negli ultimi anni la Provincia è coinvolta in questo percorso, e a tutt'oggi, insistono sul territorio 4 distretti produttivi riconosciuti in ambito regionale:

- il distretto dell'edilizia sostenibile, promosso e coordinato dall'Ance Puglia conta oltre 150 imprese pugliesi, con una buona rappresentanza di imprese della provincia di Brindisi;
- il distretto della nautica da diporto, al cui interno sono presenti oltre 70 imprese cui si aggiungono centri di ricerca, sindacati, associazioni, con un ambito territoriale regionale ma nel quale la provincia brindisina funge da centro di riferimento;
- il distretto agroalimentare, di recente riconoscimento, raggruppa oltre 160 imprese per un fatturato di circa 170 mln di euro, ed anch'esso si sviluppa in un ambito interprovinciale (Brindisi, Lecce e Taranto);
- il distretto dell'aerospazio pugliese, nel quale sono presenti oltre 50 operatori tra piccole e medie imprese, grandi imprese, enti di formazione e ricerca, associazioni, istituzioni e sindacati; il territorio brindisino anche in tal caso occupa un ruolo preminente nella promozione e nello sviluppo del distretto;

▪ favorire processi formativi in quei settori produttivi e per quelle figure professionali per cui è possibile attendersi ritorni tangibili e misurabili e ricadute in termini di benefici economici, sociali e ambientali sul territorio di appartenenza; solo in questa maniera il costo della formazione professionale e le risorse attivate dal territorio costituiranno un sicuro investimento per la popolazione in esso presente con effetti duraturi e sistematici.

In merito a tale ultimo punto, occorre sottolineare che l'efficacia degli investimenti nella formazione professionale si misura anche con la capacità di indurre innovazioni (di prodotto o di processo), innalzamento della qualità e competitività del processo produttivo. In particolare, quei settori ove la qualificazione del capitale umano rappresenta un fattore strategico e preminente sono maggiormente sensibili alle politiche pubbliche in tema di formazione professionale: si pensi, a titolo esemplificativo, al miglioramento della qualità dei servizi turistici connessa alla professionalità degli operatori oppure alla conoscenza tecnica specifica riferita alla riorganizzazione produttiva in agricoltura.

E' preminente, altresì, da un lato sostenere i processi di riorganizzazione produttiva dell'apparato economico locale ma, per altro verso, è opportuno prestare massima cura ad interventi in settori assolutamente carenti nel panorama locale e, pertanto, "innovativi" rispetto al contesto di riferimento, quali i settori legati alle nuove tecnologie, all'industria culturale (arte, cinema, spettacolo dal vivo, ecc.), alla creazione di prodotti di filiera (agroalimentare, chimica, ecc.), ecc.

In continuità con quanto stabilito nel Piano di attuazione provinciale dell'anno 2009, la strategia complessiva sarà orientata nelle sue fasi di programmazione e attuazione verso:

- il rafforzamento e la competitività dei sistemi produttivi, la valorizzazione dei sistemi produttivi e delle filiere, soprattutto attraverso l'innalzamento, la qualificazione e la specializzazione delle conoscenze e delle competenze degli attuali e futuri lavoratori;
- un forte orientamento verso politiche attive per il lavoro, con attenzione alla conciliazione vita lavorativa - vita familiare (non solo in riferimento alle differenze di genere ma anche di età e altri aspetti di discriminazione), come strumento per ridurre i potenziali fattori di difficoltà, migliorare le condizioni di accesso, reinserimento e permanenza nel lavoro delle categorie più svantaggiate, promuovere la qualità del lavoro.
- l'attivazione di politiche a sostegno della legalità e sicurezza in una logica preventiva e di servizio;
- un ruolo attivo e specializzato dei servizi pubblici per il lavoro
- una maggiore qualificazione della formazione professionale, in relazione all'offerta e alla domanda, prevedendo percorsi formativi spendibili sul mercato del lavoro, in accordo con il

sistema produttivo, ma anche in grado di promuovere processi di innovazione e inclusione sociale;

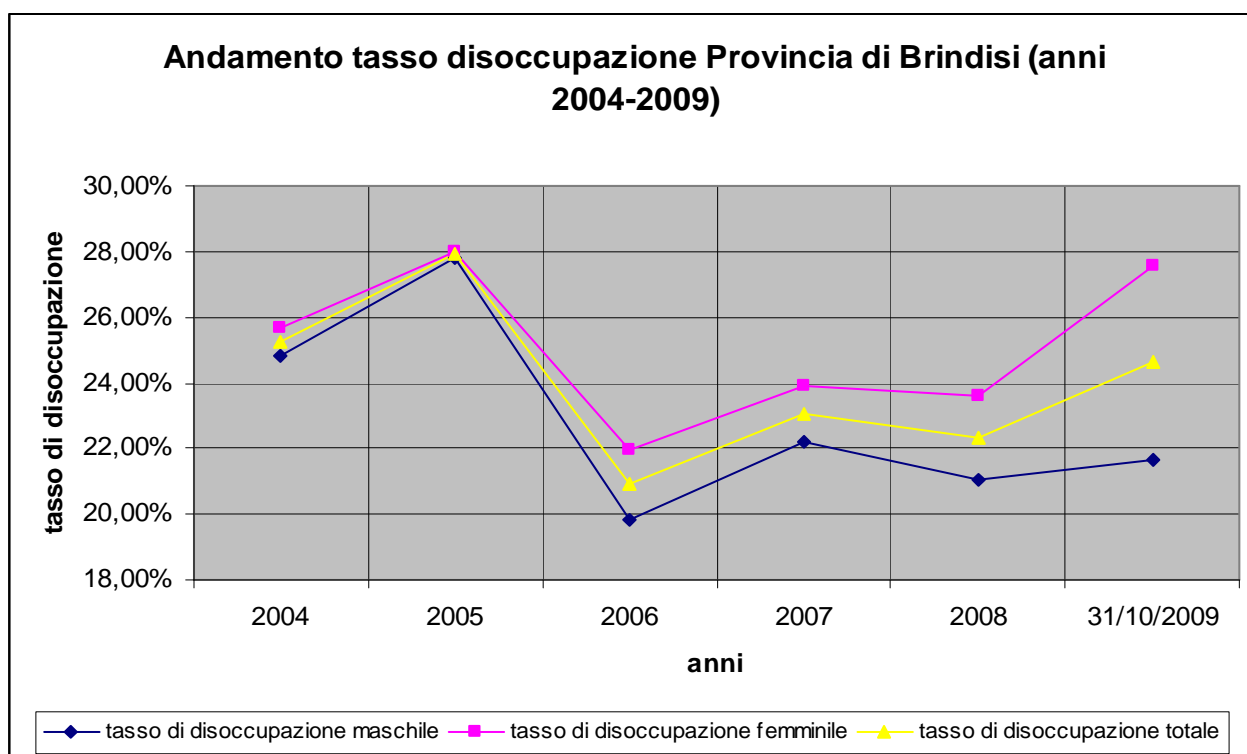
- una maggiore specializzazione dell'offerta formativa in risposta alle vocazioni di sistema (biologia marina, scienze aeronautiche, chimica-farmaceutica, ambiente, biotecnologie, turismo, beni culturali, enogastronomia e agroalimentare) per lo sviluppo e la crescita ma anche innovazione;

### **Il Mercato del Lavoro**

I dati sul mercato del lavoro segnalano una situazione particolarmente complessa e preoccupante a causa delle già analizzate condizioni economiche del territorio.

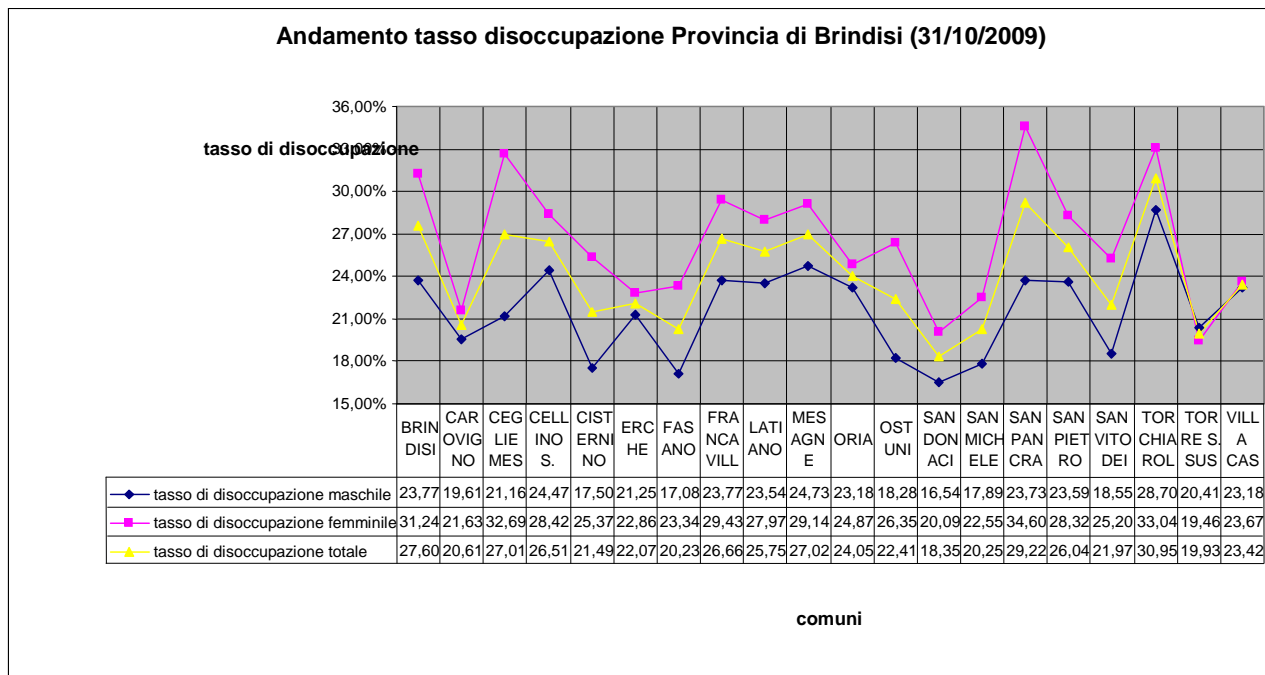
Analizzando i flussi delle persone in cerca di lavoro nei Centri per l'impiego per il 2009 (4 sul territorio provinciale: Brindisi, Francavilla Fontana, Mesagne e Ostuni) la distribuzione percentuale tra capoluogo e provincia rimanente è rispettivamente del 33% e del 67%.

Il tasso di disoccupazione segnalato dal numero di iscritti ai Centri per l'Impiego di zona in base alla rilevazione del 31 ottobre 2009 è pari al 24,67%, quello femminile si attesta al 27,58%, mentre quello maschile al 21,64%; rispetto all'anno precedente il valore complessivo appare sostanzialmente stabile (dato al 31/10/2008 al 24,33%), mentre il dato della disoccupazione maschile è in calo di quasi 2 punti percentuali (dato al 31/10/2008 al 23,14%), quello relativo alla disoccupazione femminile in crescita di oltre 2 punti percentuali (dato al 31/10/2008 al 25,48%). Il differenziale tra disoccupazione femminile rispetto a quella maschile si è ampliato passando in un anno da 2,34 punti percentuali a quasi 6 punti percentuali.



L'analisi della disoccupazione per comune dimostra una situazione particolarmente negativa, con un dato superiore alla media, per il capoluogo (27,60%), per Ceglie Messapica (27,01%), Mesagne (27,02%), San Pancrazio Salentino (29,22%) e Torchiarolo (30,95%). Il tasso di disoccupazione femminile, già mediamente molto elevato, è oltre il dato medio per il comune di Brindisi (31,24%),

per Ceglie (32,69%), Francavilla Fontana (29,43%), San Pancrazio Salentino (34,60%) e Torchiarolo (33,04%).



Per quanto riguarda la distribuzione dei disoccupati per classi di età è interessante notare che la curva dei senza lavoro cresce progressivamente da 19-34 anni, successivamente cala fino a 44 anni e cresce nuovamente nella fascia di età compresa tra 45-54 anni, per poi abbassarsi con l'avanzare dell'età.

I dati su esposti mettono in rilievo alcuni fenomeni:

- il mercato del lavoro locale è particolarmente difficile per le donne; i tassi di disoccupazione maschile e femminile tendono nel corso dell'ultimo anno a allontanarsi, nel senso che il primo migliora a scapito del secondo;
- la difficile condizione riguarda sia i grandi centri (Brindisi, Ceglie, Francavilla Fontana) che i piccoli comuni della provincia (San Pancrazio Salentino, Torchiarolo), segno che l'intero territorio soffre di una strutturale difficoltà ad assorbire le risorse umane in cerca di occupazione;
- il dramma della disoccupazione colpisce oltre che le donne come genere, anche i giovani dal punto di vista dell'età lavorativa; in particolare la fascia di età compresa tra i 25 anni e i 34 è particolarmente colpita dal fenomeno, per cui si pongono problemi notevoli per quello che concerne l'inserimento lavorativo e quindi di formazione delle risorse umane prima che queste entrino nel mercato di lavoro locale;
- altro problema di disoccupazione è quello che riguarda gli over 45, i quali trovandosi espulsi dal mercato del lavoro per crisi, fallimenti, ristrutturazioni aziendali si trovano spesso a dover fronteggiare una situazione socio-economica estremamente difficile; il problema del reinserimento lavorativo per questi va chiaramente affrontato tenendo conto della loro bassa qualificazione professionale e delle capacità individuali di ritrovare lavoro.

Ad integrazione e a conferma dell'indagine svolta sinora, il tasso di occupazione della provincia brindisina è per contro estremamente basso; la rilevazione al 31 ottobre 2009 indica che solamente il 21,12% della popolazione attiva, cioè tra 15-64 anni, risulta occupata.

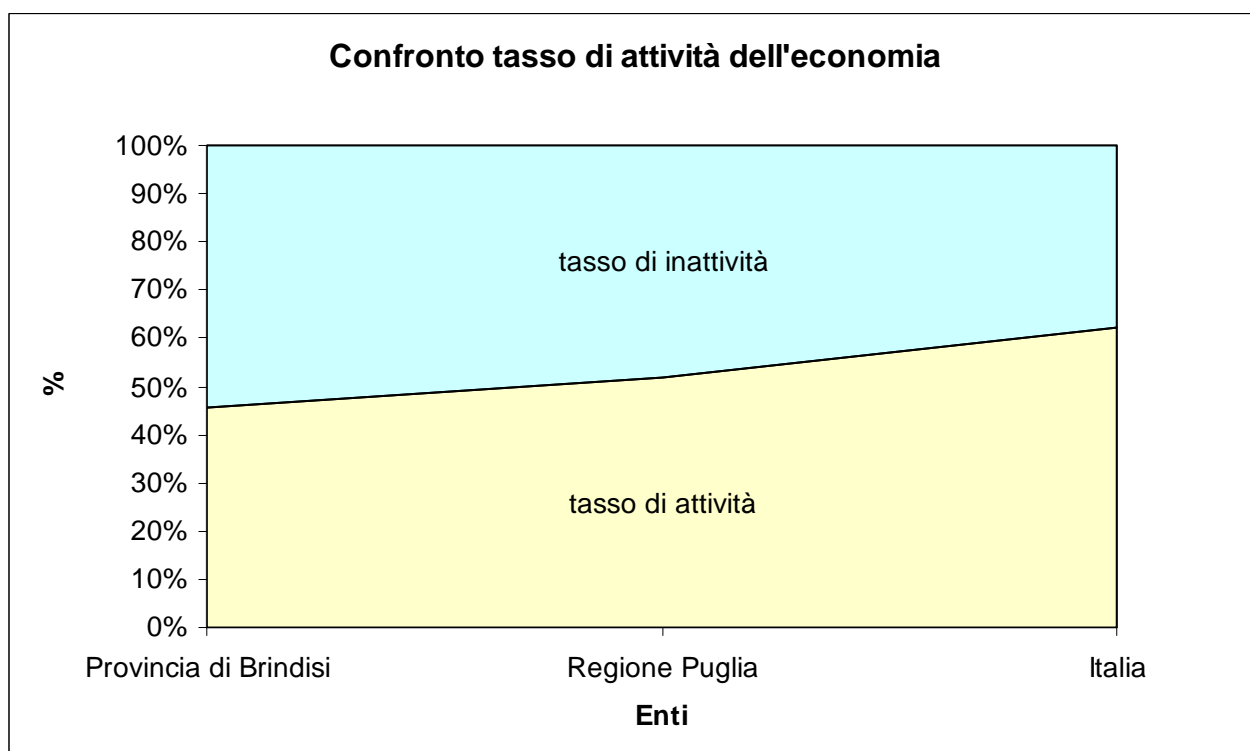
Anche questi dati confermano che il problema occupazione riguarda l'intero territorio della provincia: ad esempio il tasso di occupazione di Brindisi e Ostuni, i grandi comuni della provincia, è rispettivamente del 18,07% e del 18,93%, mentre quello dei piccoli comuni come San Michele Salentino e Sandonaci è rispettivamente del 17,27% e del 19,42%. Emblematico è il dato dell'occupazione femminile nel capoluogo, dove meno del 15% della popolazione attiva risultano essere occupate donne.

Analizzando in modo più approfondito i dati della disoccupazione e dell'occupazione della provincia emerge un fenomeno rilevante del mercato del lavoro locale tristemente ben noto, cioè il lavoro sommerso.

Sommando le risorse umane in cerca di occupazione e quelle occupate, formando la cosiddetta forma lavoro (FL) della provincia, e rapportando il dato ottenuto rispetto alla popolazione attiva si ottiene il dato del tasso di partecipazione o di attività del mercato del lavoro, che è pari al 45,78% al 31 ottobre 2009; se si effettua il confronto con il dato regionale (tasso attività al I trimestre 2009 pari al 51,9%, fonte Regione Puglia) e soprattutto nazionale (tasso attività al I trimestre 2009 pari al 62,4%, fonte Regione Puglia) emerge chiaro il fenomeno del lavoro sommerso.

Il differenziale provincia di Brindisi - Regione Puglia è del 6% circa, quello relativo al rapporto tra il dato provinciale e quello nazionale è addirittura pari al 17%.

E' plausibile pensare che al di là della lieve discrepanza di rilevazione temporale dei due dati (differimento di 6-7 mesi nella rilevazione dell'uno rispetto all'altro), vi sia nel differenziale una fetta consistente dell'economia e del mercato del lavoro sconosciuti, nonostante le enormi difficoltà di stima della stessa. E' oltretutto possibile che tra i fenomeni associati a tali dati vi sia anche un effetto scoraggiamento e sconforto nella ricerca del posto e dei circuiti per la ricerca e individuazione del lavoro.



Bisogna quindi che le politiche sociali, del lavoro e formative tengano in debito conto delle eterogenee problematiche e delle diverse modalità tramite cui aumentare e migliorare l'occupabilità territoriale.

L'andamento settoriale delle assunzioni e cessazioni nel 2009 (dato al 31 ottobre 2009), fornisce interessanti informazioni in merito alle capacità di assorbimento delle risorse umane da parte dei diversi settori produttivi.

Il settore primario è quello nel quale vi sono più avviamenti, con circa il 57% del totale; in realtà spesso in questo comparto si concentrano le ri-contrattazioni e le forme contrattuali relative al cosiddetto lavoro precario (lavoro a tempo determinato e parasubordinato) tra l'altro legate alla stagionalità delle colture e alla ciclicità del settore.

Anche il settore dell'ospitalità (alloggio e ristorazione) costituisce un bacino di avviamenti al mercato del lavoro, presentando tuttavia le caratteristiche di precariato tipiche dell'agricoltura (stagionalità). Nella ricettività sono prevalenti gli avviamenti per le donne rispetto agli uomini, aspetto tipico di tutte le attività di servizi (terziario avanzato, istruzione, commercio, sanità e assistenza) rispetto alla manifattura, soprattutto pesante (meccanico, metalmeccanico, ecc.) e al settore delle costruzioni.

I dati della cessazioni sono in linea sul piano dei differenti settori produttivi rispetto agli avviamenti al mercato del lavoro; ciò significa chiaramente che l'entrata nel lavoro più che rispondere alle esigenze di un maggior mercato per le imprese, quindi di maggiore produzione e ricchezza da produrre, fa riferimento quasi esclusivo alle necessità lavorative contingenti, di breve periodo, stagionali. Ne sono testimonianza l'utilizzo di contratti stagionali, a tempo determinato, e il ricorso al lavoro in nero.

#### Avviamenti per modalità di lavoro

<i>rapporto di lavoro</i> <b>Maschi</b>	<b>Full-time</b>	<b>%</b>	<b>NON DEFINITO</b>	<b>%</b>	<b>Part-Time</b>	<b>%</b>	<b>Totali</b>	<b>%</b>
Apprendistato per diploma o alta formazione	1,	0,01					1,	0,01
Apprendistato (r)	981	6,91			202	6,16	1.183	6,63
Contratto di inserimento (r)	88	0,62			16	0,49	104	0,58
Lavoro a tempo determinato (r)	9.672	68,16	70,	19,28	1.875	57,18	11.617	65,14
Lavoro a tempo indeterminato	2.818	19,86	3	0,83	1.068	32,57	3.889	21,81
Lavoro interinale a t. indeterminato	1	0,01					1	0,01
Lavoro intermittente (r)	220	1,55	88	24,24	32,	0,98	340	1,91
Parasubordinato	410	2,89	202	55,65	86,	2,62	698	3,91
<b>Totali</b>	<b>14.191</b>	<b>59,13</b>	<b>363</b>	<b>37,66</b>	<b>3.279</b>	<b>45,42</b>	<b>17.833</b>	<b>100</b>

<i>Rapporto di lavoro Femmine</i>	<b>Full-time</b>	<b>%</b>	<b>NON DEFINITO</b>	<b>%</b>	<b>Part-Time</b>	<b>%</b>	<b>Totali</b>	<b>%</b>
Apprendistato (r)	338	3,45	1	0,17	239,	6,07	578,	4,03
Contratto di inserimento (r)	147	1,50			93	2,36	240	1,67
Lavoro a tempo determinato (r)	7.614	77,61	312	51,91	2.217,	56,27	10.143	70,68
Lavoro a tempo indeterminato	884	9,01	2	0,33	1.189,	30,18	2.075,	14,46
Lavoro interinale a t. det.	1	0,01					1,	0,01
Lavoro intermittente (r)	254	2,59	93	15,47	43,	1,09	390,	2,72
Parasubordinato	572	5,83	193	32,11	159,	4,04	924	6,44
<b><i>Totali</i></b>	<b>9.810</b>	<b>40,87</b>	<b>601,</b>	<b>62,34</b>	<b>3.940</b>	<b>54,58</b>	<b>14.351</b>	<b>100</b>

Le imprese attive per settore di attività, secondo i dati Unioncamere, vedono una prevalenza dell'agricoltura anche se con una variazione negativa del -4% fra il 2006 e il 2007 seguita dal commercio all'ingrosso e dettaglio con dati stabili, dalle attività manifatturiere in calo dell'1% (tra cui spiccano le industrie alimentari in leggera crescita, produzione metalli, in leggero calo, legno in calo, mobili, fortemente in calo, e abbigliamento in calo). I settori manifatturieri in crescita sono il settore della carta (+10%) elettronica (6%) e mezzi di trasporto (5%). Infine crescono le imprese nei servizi (sanità e servizi sociali con + 8%, istruzione +6% e intermediazione finanziaria con un + 5%). Si registra una buona presenza nel settore aerospaziale con le principali aziende italiane insediate sul territorio (Alenia Aeronavale, Avio, Agusta). Intorno a questo polo settoriale in crescita (Accordo Quadro Regione Puglia e Gruppo Finmeccanica) si va sviluppando un indotto specializzato.

La creazione d'impresa è diffusa ma nelle piccole dimensioni e solo il 19% è gestita da imprenditrici donne.

**Non si potrà inoltre non tener conto, nella definizione di quelli che possono essere gli interventi di sostegno o anche di promozione dello sviluppo dell'economia del brindisino e quindi dell'occupazione, che il quadro socio-economico fino ad ora delineato è oltretutto caratterizzato da uno stato di grave emergenza ambientale, e che la situazione generale in questi ultimi mesi è addirittura peggiorata a causa delle preoccupante crisi produttiva ed occupazionale che ha investito tutto il territorio nazionale.**

### ***Le Risorse Umane***

La Provincia di Brindisi necessita di uno sforzo significativo nelle politiche per le risorse umane. La formazione permanente non è strutturata.

Dalla qualità dei sistemi di istruzione e formazione e dalla focalizzazione delle iniziative, nell'ottica della qualificazione e riqualificazione, discende la possibilità di far fronte all'urgenza di incrementare i tassi di attività, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, l'inclusione sociale e la competitività dei sistemi produttivi.

Il punto centrale da cui partire per comprendere i tratti salienti e le modalità di attivazione delle politiche per le risorse umane è rappresentato dall'offerta di istruzione presente nel territorio.

Gli interventi di formazione, le iniziative specifiche di qualificazione e riqualificazione professionale devono essere pensati sul capitale umano esistente e risultare funzionali ad un innalzamento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro, chiaramente nella componente occupazionale. Per poter far questo occorre analizzare il sistema di istruzione provinciale.

I dati regionali sul sistema dell'istruzione individuano, per l'anno scolastico 2009/2010, 92 istituzioni scolastiche pubbliche, tra scuole primarie, istituti comprensivi, di istruzione secondaria di 1° grado e di 2° grado:

Scuole primarie e istituti comprensivi	35
Istituti di istruzione secondaria di I grado	29
Istituti di istruzione secondaria di II grado	28
Totale	92

Come numerosità sono presenti gli Istituti Professionali, gli Istituti Tecnici e poi i Licei; i primi abbracciano diversi campi come, i servizi sociali, quelli alberghieri e di ristorazione, i servizi commerciali. Fra gli Istituti tecnici vi sono principalmente quelli commerciali, industriali, per geometri, e anche un tecnico nautico. I licei riguardano soprattutto la branca scientifica.

Con riguardo all'offerta di istruzione universitaria, occorre sottolineare che la città di Brindisi non è sede autonoma di Università pubblica, e pertanto rappresenta, nel panorama universitario regionale, un distacco dell'Università degli Studi di Bari e dell'Università del Salento di Lecce.

La sede di Brindisi ospita per l'Università di Bari un'offerta didattica così composta:

- Laurea Triennale in Economia Aziendale;
- Laurea Triennale in Informatica;
- Laurea Triennale Progettazione e Gestione delle Attività Culturali;
- Laurea Triennale in Infermieristica;
- Laurea Triennale in Fisioterapia;
- Laurea Specialistica in Amministrazione e Consulenza Aziendale;
- Laurea Specialistica in Economia e Management delle Organizzazioni Marittime e della Logistica.

Per l'Università del Salento è presente presso la Cittadella della Ricerca la Facoltà di Ingegneria Industriale nella quale sono attivati due corsi di laurea:

- Laurea Triennale in Ingegneria Industriale;
- Laurea Magistrale in Ingegneria Aerospaziale.

E' interessante notare che alcuni corsi di laurea rispondono alle esigenze economiche del territorio, confermando e rafforzando la necessità di fornire e garantire al sistema produttivo risorse umane altamente qualificate in alcuni comparti chiave della struttura produttiva provinciale.

Analizzando i dati sulla dispersione scolastica emerge che essa non è molto elevata al confronto regionale; tuttavia preoccupante è il dato relativo alle cosiddette situazioni a rischio, aumentato in questi ultimi anni, soprattutto per la scuola di 2° grado.

**Anno scolastico 2006/2007**

Prov. Brindisi	Alunni		Evasioni+Abbandoni		Puglia		Situazioni a rischio		Puglia	
	n°	n°	%	%	N°	%	%			
scuola primaria	20.731	6	0,029%	0,057%	325	1,568%	0,952%			
scuola I grado	13.997	52	0,372%	0,461%	683	4,880%	5,675%			
scuola II grado (1^+2^ classi)	9.392	330	3,514%	3,721%	2.734	29,110%	24,642%			
scuola II grado (3^+4^+5^classi)	11.253	137	1,217%	1,267%	2.108	18,733%	16,720%			
scuola primaria	55.373	525	0,948%	1,051%	5.850	10,565%	9,561%			
Provincia di Brindisi			TOTALI ALUNNI ITALIANI (M+F)				TOTALI ALUNNI non ITALIANI (M+F))			
DISPERSIONE A.S. 2006-2007			%EVASORI	%soggetti a rischio		%EVASORI	%soggetti a rischio			
Elementari			ASO			ABBANDONI				
Secondarie I GRADO			RI			NI				
Secondarie II GRADO			AND							
(1^e2^cl.+3^4^5^cl.)			ONI							
ELEMENTARE			0,020%	1,561%		0,676%	2,027%			
MEDIA			0,369%	4,804%		0,571%	10,857%			
SUPERIORI 1^e2^classi			3,475%	29,099%		7,292%	30,208%			
SUPERIORI 3^4^5^cl.			1,224%	18,705%		0,000%	24,138%			
TOTALE			0,941%	10,561%		1,600%	10,880%			
ELEMENTARE			0,020%	1,561%		0,676%	2,027%			
MEDIA			0,369%	4,804%		0,571%	10,857%			
TOTALE			0,161%	2,869%		0,637%	5,308%			
ELEMENTARE			0,020%	1,561%		0,676%	2,027%			
MEDIA			0,369%	4,804%		0,571%	10,857%			
SUPERIORI 1^e2^classi			3,475%	29,099%		7,292%	30,208%			
TOTALE			0,868%	8,468%		1,764%	9,524%			
CLASSICO 1^e2^classi			0,000%	5,728%		0,000%	33,333%			
CLASSICO 3^4^5^cl.			0,000%	2,358%		0,000%	0,000%			
TOTALE			0,000%	3,737%		0,000%	20,000%			
SCIENTIFICO 1^e2^classi			0,233%	8,570%		7,692%	30,769%			
SCIENTIFICO 3^4^5^cl.			0,037%	6,473%		0,000%	0,000%			
TOTALE			0,123%	7,398%		3,448%	13,793%			
MAGISTRALE 1^e2^classi			1,067%	14,329%		0,000%	11,111%			

MAGISTRALE 3 <sup>4</sup> 5 <sup>cl.</sup>	0,671 %	6,264%	0,000%	0,000%
TOTALE	0,839 %	9,677%	0,000%	9,091%
TECNICO 1 <sup>e</sup> 2 <sup>classi</sup>	2,438 %	33,416%	12,500%	29,167%
TECNICO 3 <sup>4</sup> 5 <sup>cl.</sup>	0,965 %	28,296%	0,000%	64,706%
TOTALE	1,620 %	30,574%	7,317%	43,902%
PROFESSIONALE 1 <sup>e</sup> 2 <sup>classi</sup>	9,159 %	51,046%	6,383%	34,043%
PROFESSIONALE 3 <sup>4</sup> 5 <sup>cl.</sup>	3,590 %	27,483%	0,000%	14,286%
TOTALE	6,389 %	39,325%	4,412%	27,941%
ARTISTICO 1 <sup>e</sup> 2 <sup>classi</sup>	0,000 %	19,178%	0	0
ARTISTICO 3 <sup>4</sup> 5 <sup>cl.</sup>	1,010 %	7,071%	0	0
TOTALE	0,581 %	12,209%	0	0

**Monitoraggi aggiornati ad aprile 2008**

Questi dati evidenziano una difficoltà di orientamento alla scelta scolastica specie per alcune tipologie di istituzioni di istruzione di 2° grado (professionali e tecnici); mentre gli abbandoni riguardano soprattutto il biennio, per cui è necessario pensare a percorsi di sostegno all'obbligo di istruzione, il dato sulle situazioni a rischio rimane elevato nel corso del triennio successivo, per cui sono necessari percorsi professionalizzanti e attività di integrazione fra il territorio e le scuole nonché modalità differenti per qualificare i giovani (alternanza).

Analizzando trasversalmente il capitale umano presente nel territorio provinciale si evince che i più giovani sono i più qualificati (a volte troppo rispetto alle richieste del territorio). I giovani inoccupati con diploma o laurea (materie giuridico- economiche) sono i maggiori referenti delle Agenzie interinali (7) presenti sul territorio.

In riferimento al settore dell'istruzione è da rilevare una percentuale alta di donne che presentano flussi di entrata e uscita evidenziando un alto tasso di precarizzazione delle insegnanti.

Alla luce di quanto svolto negli anni precedenti, sia attraverso l'utilizzo del FSE gestito dalla Regione Puglia che di interventi promossi e finanziati direttamente dalla Provincia, si evince la necessità di migliorare i processi di riforma dei sistemi, valorizzandone il collegamento con le esigenze territoriali e consolidando le reti istituzionali e partenariali, e di focalizzare le competenze verso ambiti settoriali e professionali.

Analizzando i dati della formazione riconosciuta dalla Provincia di Brindisi nel 2007 si registrano 220 corsi (per circa 4400 allievi) con una crescita nel 2008 a 296 corsi (per 5920 allievi). Essi hanno riguardato per lo più qualifiche tradizionali quali: parrucchiera estetista (qualifica e specializzazione), corsi abilitanti quali agenti rappresentanti di commercio, operatori per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, operatori commerciali-alimentare misto, agenti di affari in mediazione, operatori di elaboratori/computer. Nel 2008 si è esteso il riferimento

professionale ai comparti del turismo anche nautico (quali addetto ricevimento, steward, guida turistica) e a corsi brevi nel settore del commercio (quali vetrinista, informatica per operatore di vendita, fiorista), nell'edilizia (quali operaio addetto scavi archeologici) e corsi per operatore interculturale, dimostrando un interesse e fabbisogno crescente verso l'ambito dell'interculturalità e integrazione dei migranti.

Per quanto riguarda la formazione finanziata, essa è stata orientata prevalentemente sul turismo e beni culturali, settori in crescita nella provincia, su profili tecnici e non sempre del tutto specifici. Permane quindi un problema di insufficiente differenziazione delle risposte ed articolazione degli interventi (orientamento, interventi formativi mirati e personalizzati ed efficaci per l'inserimento lavorativo) e una focalizzazione dei profili professionali di qualifica, riqualifica e specializzazione più connessi con il sistema produttivo locale, pur sapendo che esso spesso richiede o figure molto specialistiche o generalistiche e poco qualificate.

La durata dei corsi va dalle 42 ore alle 3.600 (triennali). Fino a 240 ore, in genere, si tratta di aggiornamento (circa 41 nel periodo 2005-2008); da 300 a 600 ore sono corsi professionalizzanti ma spesso senza la definizione professionale specifica (operatore, esperto ecc..) tranne che per gli IFTS (circa 65 nel periodo 2005-2008); da 600 a 1200 ore sono corsi che prevedono spesso anche tirocini (circa 72 nel periodo 2005-2008) oltre 1200 ore si tratta di obbligo scolastico (circa 20 nel periodo 2005-2008). In genere, dall'analisi delle figure professionali di riferimento esse sono o poco riconoscibili e caratterizzanti o si riferiscono ad attività in ambiti di lavoro o a tecniche utilizzate. Dall'analisi incrociata dei profili professionali e agenzie formative beneficiarie dei finanziamenti, si rileva una scarsa specializzazione di queste ultime, mentre prevale la logica di risposta a bandi specifici o a profili di tendenza.

Nella provincia sono presenti circa una sessantina di sedi di agenzie formative e di orientamento accreditate (di cui 18 scuole, 4 enti formativi, 6 organismi professionali o legati alle parti sociali) così distribuite territorialmente:

Brindisi	24
Ostuni	8
Fasano	8
Francavilla Fontana	4
Mesagne	3
San Pietro Vernotico	2
Costernino	2
Oria	2
Ceglie Messapica	1
con sede legale in provincia di brindisi e sedi operative in provincia di Lecce	2
<b>Totale agenzie formative accreditate</b>	<b>56</b>

In riferimento alla popolazione immigrata dall'indagine dell'Osservatorio provinciale sull'immigrazione (OPI Brindisi) si evince che sono pochissimi coloro che hanno conseguito un titolo nel nostro Paese (il 95,82% è senza titolo riconosciuto) Essi, comunque sono molto istruiti nei

loro paesi di origine ma hanno difficoltà all'utilizzo del titolo perché non riconosciuto in Italia (soprattutto le donne). Solo il 4% dichiara di aver frequentato un corso di formazione professionale. Nel settore dell'offerta di formazione i traguardi da raggiungere si possono declinare, alla luce di quanto "osservato", in:

- costruire e supportare le capacità di sistema;
- migliorare la partecipazione ed i livelli di apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- rafforzare negli attori economici le competenze necessarie a sostenere la capacità di competere e di innovare. I studio-lavoro, in modo da formarli su competenze richieste da mercato locale, soprattutto per ridurre la fuga di professionalità,
- offrire alla popolazione nel suo complesso occasioni sistemiche di *life long learning* attraverso un'offerta adeguata e articolata.

Le politiche per le risorse umane anche alla luce dei dati su esposti e indipendentemente dalle specifiche azioni da intraprendere dovranno agire su due differenti livelli:

- livello generale, con interventi che riguardino gli aspetti sociali, civili e culturali della popolazione provinciale, per aumentare il tasso di legalità e di *compliance* del territorio;
- livello specifico, attraverso l'adozione di iniziative che presentino le caratteristiche di integrazione con le iniziative di carattere più tipicamente economico (capacità di fare sistema) e di rispondenza strutturale e funzionale con quello che è il tessuto produttivo e l'area industriale e commerciale del territorio.

## **IL RUOLO DELLA PROVINCIA: LE POLITICHE FORMATIVE E DEL LAVORO (la provincia come server-motore dello sviluppo)**

Coerentemente con il quadro appena tracciato e sempre nell'ambito della delega ricevuta, la Provincia si propone, con il PIANO ANNUALE DELLE POLITICHE FORMATIVE E DEL LAVORO DEL 2010 ed in continuità con quanto già realizzato con il PIANO ANNUALE 2009, di mettere ulteriormente a sistema le esperienze positive già sviluppate e di vedere maggiormente consolidato il proprio ruolo attivo, oltre che nella gestione diretta del FSE, di "server" dello sviluppo economico del territorio.

In linea con quanto già definito nel Piano strategico per lo sviluppo e l'Occupazione del Territorio (dicembre 2007) la Provincia di Brindisi si pone dunque anche quest'anno come soggetto "attivatore" di risorse e protagonista nella sperimentazione di nuovi modelli di crescita e di sostegno dello sviluppo territoriale.

Con riferimento agli obiettivi specifici dell' **ASSE 1- ADATTABILITA'**:

- ✓ **sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori**
- ✓ **favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro**
- ✓ **sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità**

la scelta strategica della Provincia è quella di collegare le politiche formative allo sviluppo del territorio in relazione alle caratteristiche del contesto economico-produttivo, attraverso un processo di cooperazione partecipativa con gli attori privilegiati di ciascun settore, realizzando quindi una programmazione formativa specifica per alcune filiere produttive o comparti che possono coincidere con i distretti attualmente presenti nello scenario economico del brindisino (in particolare del turismo, dell'agroalimentare, dell'aerospazio, della nautica, dell'edilizia sostenibile).

In particolare la Provincia intende programmare attività che rendano il sistema delle aziende più moderno ed efficiente, consentendo alle imprese di coniugare competitività, valore del radicamento, competenza locale e innovazione soprattutto attraverso l'innalzamento, la qualificazione e la specializzazione delle conoscenze e delle competenze degli attuali lavoratori.

Strategicamente la Provincia intende sostenere in questa direzione la formazione, in particolare la formazione continua, e le azioni di sostegno alle aziende finalizzate a:

- privilegiare l'impresa quale luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità della persona
- diffondere un maggiore utilizzo della tecnologia e della innovazione per lo sviluppo
- sostenere processi di riorganizzazione aziendale diretti a migliorare la qualità del lavoro
- sostenere la diffusione della cultura della sicurezza del lavoro sempre nell'ottica di una migliore qualità del lavoro
- sostenere interventi di riqualificazione e riconversione delle attività
- diffondere un approccio alla produzione sostenibile
- contribuire a una maggiore diffusione della cultura del merito
- contribuire a una maggiore diffusione della cultura d'impresa quale forma di innovazione e rigenerazione sociale
- contribuire alla creazione di sistemi e reti territoriali di produzione e di diffusione della conoscenza ( equivalenti ai distretti produttivi) sostenendo la diffusione del valore della formazione quale fattore di sviluppo, in particolare in momenti di crisi come quello attuale.

Gli interventi da proporre, dal punto di vista dei soggetti beneficiari della formazione, dovranno primariamente riguardare:

- le categorie lavorative del mondo del lavoro più deboli, quali le donne, gli over 45, gli occupati con bassa scolarità, gli occupati con contratti atipici, in particolare per accrescere i livelli delle competenze di base, al fine di garantire i principi di equità nell'accesso e le pari opportunità ma anche per aumentare la produttività del lavoro, che come detto a livello territoriale è estremamente bassa;
- le risorse umane occupate in ruoli e mansioni chiave nelle aziende con riferimento ai processi di innovazione di processo e/o di prodotto, ai cambiamenti organizzativi e di mercato, ai miglioramenti della qualità delle produzioni e dei servizi, i titolari di impresa, le compagini societarie, la tecnostuttura, la dirigenza.

Con riferimento agli obiettivi specifici dell' **ASSE 2- OCCUPABILITA'**

- ✓ **aumentare l'efficacia, l'efficienza, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro**
- ✓ **attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese**
- ✓ **migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere**

va sottolineato che la crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale, oltre a registrare effetti negativi nei mercati finanziari e nei mercati dei beni e servizi, ha flagellato ancor più il tessuto economico e produttivo provinciale, amplificando non solo l'incapacità del sistema produttivo di creare lavoro ma soprattutto limitando la possibilità di "salvare" i pochi posti di lavoro a rischio per la congiuntura economica in atto. In un contesto del genere prendono maggiore forma due situazioni particolari: la precarietà e il lavoro sommerso.

L'analisi del contesto provinciale del mercato del lavoro continua a mostrare come negli ultimi anni il sistema produttivo abbia avuto una insufficiente capacità di creare lavoro, soprattutto nell'agricoltura, nell'edilizia e nei servizi, che ha determinato criticità sul piano della legalità e della competitività. Tale fenomeno rimane connesso alla presenza di lavoratori stranieri che, seppure limitata rispetto ad altre regioni italiane, si concentra proprio dove maggiore è il peso del lavoro sommerso.

Il rapporto sinergico con altre istituzioni sarà elemento focale sul quale basare l'azione volta a sostenere l'emersione del lavoro irregolare, la legalità e la sicurezza del lavoro, unitamente alla programmazione di specifiche azioni educative.

La Provincia di Brindisi intende continuare a perseguire interventi volti a ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro e a rimuovere gli ostacoli che impediscono un adeguato livello di occupabilità, specie dei giovani in fase d'inserimento nel mercato del lavoro, donne, adulti e persone in condizione di svantaggio nell'ingresso al mercato del lavoro.

Inoltre, le politiche attive di lavoro e formazione terranno anche in prioritaria considerazione dei lavoratori in mobilità e CIG e delle persone con più di 45 anni (soprattutto se con basso titolo di studio e qualificazione) che soffrono di una tendenza all'esclusione crescente dal mercato del lavoro.

Per ciò che attiene il potenziamento della capacità di intervento dei servizi per il lavoro si sosterrà lo sviluppo effettivo dell'integrazione tra orientamento professionale, servizi di sostegno e formazione, allo scopo di garantire la formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, anche lungo l'arco della vita e in età adulta, come strumento di supporto mirato all'integrazione lavorativa e sociale. La Provincia in tale ambito potrà prevedere appositi strumenti di accompagnamento dei lavoratori mediante specifiche azioni progettuali da realizzare con altre istituzioni ed enti.

La strategia d'intervento è basata sull'assunto che la formazione rappresenta un elemento di sostegno e di risposta alla crisi economica attuale, soprattutto nella funzione di creare nuove competenze professionali nell'ambito dell'apparato economico locale e in settori assolutamente innovativi quali i settori legati alle nuove tecnologie, all'industria culturale (arte, cinema, spettacolo dal vivo, ecc.), alla creazione di prodotti di filiera (agroalimentare, chimica, ecc.).

Con riferimento agli obiettivi specifici dell'**ASSE IV- CAPITALE UMANO**

- ✓ **elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento**
- ✓ **aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie**
- ✓ **aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità**
- ✓ **creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca e il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione**

la Provincia ritiene necessario un elevato investimento nelle politiche educative e formative, che andranno integrate con il sistema di politiche sociali, del lavoro e della ricerca, per colmare il gap di competenze professionali di cui soffre il mercato del lavoro locale.

La scarsa sinergia tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro, può considerarsi come una delle cause del mancato incontro domanda e offerta di lavoro del nostro territorio. Se da un lato la insufficienza delle competenze professionali della popolazione brindisina è stata individuata come uno dei principali ostacoli alla crescita dell'occupazione e alla intensificazione dello sviluppo economico a livello locale, dall'altro, nel caso di elevate competenze, presenti soprattutto nei giovani, si assiste ad una continua *fuga di cervelli* all'estero o al nord Italia, che continua a depauperare il territorio di capitale umano necessario allo sviluppo dello stesso.

Pertanto l'attenzione al rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione richiede anche uno sforzo particolare sulla integrazione fra educazione e mercato del lavoro in una logica non riduttiva delle conoscenze ma attraverso iniziative di collaborazione.

L'obiettivo deve essere quindi elevare il livello e la qualità di competenze del capitale umano attraverso l'organizzazione e la diversificazione dell'offerta di opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, tenendo anche soprattutto conto delle esigenze del sistema economico e sociale e degli obiettivi di innovazione e competitività.

L'insieme delle attività formative sarà quindi caratterizzato da un orientamento rivolto a garantire condizioni di effettivo accesso al mercato del lavoro e, nello stesso tempo, da un innalzamento della cultura dei cittadini dell'intera provincia attraverso:

- una maggiore qualificazione della formazione professionale, in relazione all'offerta e alla domanda, prevedendo percorsi formativi spendibili sul mercato del lavoro, in accordo con il sistema produttivo, ma anche in grado di promuovere processi di innovazione e inclusione sociale;
- una maggiore specializzazione dell'offerta formativa in risposta alle vocazioni di sistema (biologia marina, scienze aeronautiche, chimica-farmaceutica, ambiente, biotecnologie,

turismo, beni culturali, enogastronomia e agroalimentare) per lo sviluppo e la crescita ma anche l'innovazione;

- il rafforzamento/qualificazione dell'offerta formativa di elevato livello tecnico in stretta collaborazione con il mondo produttivo e nell'ottica di strutturare poli formativi settoriali che valorizzino le specializzazioni delle agenzie formative e si caratterizzino per la collaborazione continua e precisa con le organizzazioni produttive.
- l'integrazione di formazione ed istruzione in una logica di orientamento, autopromozione, educazione al lavoro, legalità e inclusione sociale, avendo come punto di riferimento i territori e la qualità della vita e la costruzione di *percorsi di lavoro e vita* dei giovani nel territorio;
- azioni integrate in grado di contrastare la dispersione scolastica sia attraverso il recupero delle competenze di base, trasversali e professionalizzanti sia attraverso azioni sul contesto di riferimento al fine di compiere un'analisi critica del percorso scolastico formativo intrapreso e attuare processi di socializzazione organizzativa;
- la costruzione di un processo che porti all'ampliamento dell'offerta formativa e alla diffusione della *cultura del life long learning* con particolare attenzione ai bisogni e alle aspettative dei target e alla personalizzazione dei percorsi.

La Provincia intende, attraverso la costruzione di uno spazio formativo ampio e specializzato in grado di sviluppare competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro, promuovere l'innovazione del sistema e aumentare le ricadute occupazionali sul territorio brindisino.

In attesa dello sviluppo e messa a regime del sistema di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti, si attiveranno modalità di intesa con organismi professionali e di formazione/istruzione per l'avvio di strumenti di accertamento delle competenze (libretto formativo e bilanci di competenza e modalità sperimentali di crediti) e la certificazione attraverso le strutture specializzate per le professioni regolamentate.

Infine, la Provincia intende attivare un sistema di controllo della qualità che parta dal monitoraggio degli esiti occupazionali degli allievi ed intende responsabilizzare le diverse agenzie formative ad effettuare attività di monitoraggio, valutazione di placement come risorsa di qualità della propria proposta educativa e responsabilità sociale per il sistema locale.

Il passo successivo sarà rendere consapevoli gli utenti della qualità delle prestazioni rese e incrementare, per questa via, le loro aspettative e la pressione a ottenere miglioramenti continui da parte del sistema formativo.

Con riferimento agli obiettivi specifici dell'**ASSE VI- ASSISTENZA TECNICA**

- ✓ **Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto**

la Provincia intende realizzare interventi per rafforzare le competenze per l'attuazione della delega. Nella Gestione del Personale la Provincia, in continuità con il passato, mira a valorizzare le strutture interne, a partire dai **Centri per l'Impiego**, in quanto ritiene che, proprio partendo dalla valorizzazione delle risorse che già esistono e su cui la Provincia ha investito, si possano utilizzare al meglio i fondi comunitari, con la logica del minor spreco e della massima concentrazione e soprattutto con la possibilità che ci siano ricadute reali sulle persone, le famiglie e l'economia del territorio.

I Centri per l'Impiego in particolare occupano un posto rilevante nell'attuazione delle politiche del lavoro e sono il riferimento per l'attivazione delle persone nell'integrazione fra politiche della formazione e del lavoro. Pertanto essi saranno la base per tutte le politiche attive messe in atto.

Ma la Provincia dovrà ricorrere anche, nell'attuazione del Piano, a figure specialistiche di assistenza tecnica. E' necessario infatti disporre di qualificate competenze in materia di programmazione e di conoscenze ed esperienze specialistiche ed in questa direzione al momento risulta non praticabile il ricorso esclusivo a professionalità presenti all'interno dell'Ente Provincia. Dotandosi della collaborazione di figure tecniche ed altamente specialistiche, da impegnare nell'ambito dell'attività di programmazione ma anche di tutte le fasi immediatamente successive (pubblicazione/gestione bandi annualità 2010, valutazione, monitoraggio e controllo, rendicontazione) la Provincia conta peraltro di costruire reti di professionisti che possano agire come motore di sviluppo del territorio.

Nello sviluppare e attuare questo piano sarà ancora indispensabile l'apporto di tutti i soggetti ed organismi su cui il Piano annuale va ad esercitare i suoi effetti (diretti ed indiretti) e, a tal fine, si provvederà a renderli partecipi nella fase di definizione dei bandi ma anche nella fase di analisi dell'impatto sul territorio, in modo da attivare un processo di miglioramento continuo.

A tal fine, la Provincia intende promuovere forme di cooperazione nonché spazi di confronto e concertazione per supportare la nascita e la costruzione di "progetti di sistema", rafforzarli con servizi di formazione e innovazione, valorizzare le identità proprie del territorio e incrementare la qualità del sistema territoriale.

Ruolo precipuo della Provincia sarà quello di porsi quale attivatore di reti di partnership, in cui possano essere rappresentati equamente gli attori del sistema economico.

Ci si attende in questo senso, quale ricaduta "sociale" dell'investimento in formazione e azioni di sostegno alle imprese, l'ampliamento e una maggiore articolazione delle reti di attori attivi sul versante dell'offerta della formazione, in un quadro di rinnovata "**governance**" del sistema.

Per migliorare la formazione e allontanarla dalla logica dell'autoreferenzialità è necessario muoversi sul binario della cooperazione tra i diversi attori, che possa trovare nella Provincia una vera e propria cabina di regia, per gli indirizzi, le linee guida e i compiti di direzione.

E' importante evidenziare infatti che è indispensabile per la Provincia rafforzare anche le proprie capacità di essere "osservatorio del e sul territorio" (rilevazione degli andamenti socio-economici e dei fabbisogni) oltre che qualificare sempre di più il sistema attraverso lo sviluppo di attività di monitoraggio tali da rendere sempre più efficaci ed efficienti i finanziamenti.

La Provincia inoltre dovrà procedere alla promozione delle attività e delle azioni del piano annuale. Per rendere quest'attività incisiva e proficua si conta di organizzare un evento di presentazione del Piano Annuale, di forte richiamo e impatto sul territorio provinciale.

LA PROGRAMMAZIONE

**PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE**

**ex art. 14 Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008**

**ASSE ADATTABILITA'**

<b>Asse</b>	<b><u>ADATTABILITA'</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• donne</li> <li>• over 45/50</li> <li>• soggetti con basso titolo di studio</li> </ul>
<b>Categoria di spesa</b>	62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.
<b>Tipologie di azione</b>	Interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dell'industria e dei servizi, della tutela delle acque e di risparmio idrico, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	1.4.2 Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori.

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b> (destinatari / ore / tipologia attività / ecc) (max 10.000 caratteri)</p>	<p><u>L'Amministrazione intende sostenere la realizzazione di iniziative di formazione continua per gli occupati del sistema produttivo brindisino.</u></p> <p>Gli interventi formativi avranno come <u>destinatari</u> tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con priorità per le donne, gli over 45/50, quelli con basso titolo di studio, lavoratori con contratto a tempo determinato, contratto a progetto, imprenditori e manager, lavoratori autonomi, nonché lavoratori e lavoratrici coinvolti in progetti di insediamento e di ristrutturazione aziendale. Si intendono inclusi anche i lavoratori con contratti di inserimento o reinserimento, i lavoratori in cassa integrazione guadagni, anche in deroga, i lavoratori con contratti di solidarietà e i lavoratori a tempo determinato con ricorrenza stagionale, anche nel periodo in cui non sono in servizio</p> <p>Gli interventi potranno andare <u>da un minimo di 40 ore ad un massimo di 240</u> e potranno essere organizzati in contesti formativi o in azienda. Gli interventi potranno articolarsi anche in piani formativi riguardanti diverse fasce/tipologie di lavoratori e prevedere pertanto <u>lo sviluppo di diverse tematiche corrispondenti ai fabbisogni formativi aziendali.</u></p> <p>Le aziende dovranno infatti condurre, preventivamente alla definizione di dettaglio del programma formativo, una approfondita <u>analisi dei fabbisogni formativi aziendali ed in particolare dei lavoratori</u> che intendono coinvolgere nella formazione. Da questa analisi dovranno scaturire in particolare le metodologie formative più adatte alla tipologia di utenza e alla aspettativa di crescita e di apprendimento così individuate.</p> <p>In ogni caso gli interventi formativi dovranno consistere sia in <u>formazione generale che specifica</u> e soprattutto dovranno garantire, ai lavoratori coinvolti, tra gli altri obiettivi formativi legati al raggiungimento delle competenze specifiche, anche quello del rafforzamento delle competenze trasversali utili ad aumentarne l'adattabilità rispetto alle esigenze del mercato.</p> <p>Le <i>Competenze Trasversali</i> comprendono l'abilità di diagnosi, di relazione, di problem solving, di decisione, e in generale, quelle caratteristiche personali che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo e che sono <u>ormai</u> ritenute essenziali al fine di produrre la trasformazione di un sapere professionale in un comportamento lavorativo efficace.</p> <p>Nella progettazione di questi interventi in effetti la maggiore attenzione dovrà essere prestata alla domanda e al suo incontro con i fabbisogni del mercato del lavoro, affinché la partecipazione alla formazione per il lavoratore possa essere occasione di "apprendimento permanente" e di l'acquisizione di competenze', che siano sufficientemente flessibili e adattabili alle esigenze formative, educative e professionali oltre che del singolo anche del mercato del lavoro".</p>
--	--

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b> (destinatari / ore / tipologia attività / ecc)  (max 10.000 caratteri)</p>	<p><i>...continua..</i></p> <p>Priorità verrà data agli interventi formativi proposti da gruppi di imprese appartenenti ad un Distretto Produttivo e riguardanti in particolare la formazione dei lavoratori dipendenti di più aziende su tematiche quali il risparmio energetico, la tutela ambientale, lo sviluppo di prodotto e di processo, l'internazionalizzazione dei mercati, sistemi di gestione della qualità o altre che dovessero risultare funzionali ad un aumento della competitività delle aziende.</p> <p>I beneficiari degli interventi saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Singole imprese, anche in accordo con agenzie formative accreditate</li> <li>- Gruppi di imprese, anche in accordo con agenzie formative accreditate</li> <li>- Agenzie formative accreditate con imprese, singole o in gruppo, e con associazioni di categoria.</li> </ul>
---	---

<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b> (data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando tra la seconda metà di Febbraio 2010 e i primi 15 giorni di Marzo 2010. Il bando sarà chiuso (a scadenza) e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 10 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
<p><b>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</b></p>	<p>Almeno tre progetti approvati avviati e conclusi, con almeno 60 lavoratori occupati coinvolti, distribuiti in 3-4 imprese di appartenenza, secondo la classificazione nazionale FSE.</p>

**ASSE I ADATTABILITA'**

<b>Asse</b>	<b><u>ADATTABILITA'</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo.
<b>Categoria di spesa</b>	64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.
<b>Tipologie di azione</b>	Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi.
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione <i>7.2. Promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale</i> <i>7.2.2 Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione</i>

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b> (destinatari / ore / tipologia attività / ecc) (max 10.000 caratteri)</p>	<p><u>L'azione che l'Amministrazione intende realizzare consiste nell'erogazione di "bonus" alle aziende per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica.</u></p> <p>Destinatarie e allo stesso tempo beneficiarie dei bonus sono le Medie Imprese, le Piccole Imprese e le Microimprese (PMI), così come definite dall'Allegato 1 Regolamento (CE) n. 800/2008, aventi sede legale ovvero operativa nell'ambito del territorio della Provincia di Brindisi, operanti nei diversi settori produttivi, compresi i servizi, anche in forma associata. Il bonus andrà a coprire i costi di servizi consulenziali specialistici acquistati dalle imprese.</p> <p>L'attività di consulenza e check-up deve consentire alle imprese di avviare percorsi di innovazione organizzativa, riposizionamento sul mercato e innovazione di prodotto e di processo e quindi a migliorare l'efficienza delle proprie strutture organizzative, rivedere il proprio posizionamento strategico e definire eventuali scelte di investimento importanti.</p> <p>L'azione di consulenza e check-up è prevista nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditorialità, ricambio generazionale</li> <li>• <i>Assessment ed empowerment</i> delle Risorse Umane</li> <li>• Internazionalizzazione dei mercati</li> <li>• Organizzazione e cultura d'impresa</li> <li>• Innovazione di prodotto e/o di processo</li> <li>• Qualità</li> <li>• Ambiente</li> <li>• Responsabilità sociale delle Aziende.</li> </ul> <p>La consulenza dovrà esplicarsi essenzialmente attraverso:</p> <p>una approfondita analisi aziendale iniziale;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la redazione di un progetto concordato con il legale rappresentante dell'impresa o suo delegato, contenente le fasi e gli obiettivi da raggiungere;</li> <li>2. incontri , certificati, con il personale dell'impresa per analizzare ed illustrare le fasi di intervento;</li> <li>3. accompagnamento in azienda in relazione al progetto da realizzare;</li> <li>4. una relazione tecnica finale che attesti gli obiettivi raggiunti in riferimento al progetto iniziale, con allegata la documentazione prodotta nel corso del progetto.</li> </ol> <p>Priorità verrà data alle richieste provenienti da imprese o gruppi di imprese appartenenti ad un Distretto Produttivo.</p>
--	--

<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando tra la seconda metà di Febbraio 2010 e i primi 15 giorni di Marzo 2010. Il bando sarà chiuso e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 6 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
<p><b>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</b></p>	<p>Almeno 14 progetti approvati avviati e conclusi, con un coinvolgimento di circa 100-150 tra amministratori, dirigenti e personale occupato presso le aziende coinvolte e destinatarie del bonus.</p>

**ASSE II OCCUPABILITA'**

<b>Asse</b>	<b><u>OCCUPABILITA'</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte ai giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni.
<b>Categoria di spesa</b>	66 Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
<b>Tipologie di azione</b>	Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	1.3.3. Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo  7.3.2. Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b>  <i>(destinatari / ore / tipologia attività / ecc)</i>  <i>(max 10.000 caratteri)</i></p>	<p><b>a) Iniziative di qualificazione e stage con attenzione ad accordi di nuovi insediamenti o ristrutturazioni d'impresa</b>  L'Amministrazione intende sostenere la realizzazione di iniziative di riqualificazione e formazione per i disoccupati di lunga durata, i lavoratori cigs e mobilità del sistema produttivo brindisino.</p> <p>Gli interventi formativi avranno come <u>destinatari</u> disoccupati con ammortizzatori o in mobilità o che hanno cessato l'attività senza sostegno al reddito iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi, disoccupati o inoccupati con basso titolo di studio iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p> <p>Le attività formative previste potranno andare da un minimo di 300 ore ad un massimo di 600 ore di cui almeno la metà del monte ore dovrà essere svolto sottoforma di stage.</p> <p><u>Beneficiari</u> degli interventi formativi saranno agenzie formative accreditate della Provincia di Brindisi in accordo con attori del territorio: imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni e altre associazioni. Ogni beneficiario potrà avanzare al massimo due candidature progettuali per ogni azione formativa.</p> <p>Le azioni formative dovranno garantire ai destinatari degli interventi la qualificazione e riqualificazione, nel caso di disoccupati o lavoratori in mobilità o cigs, il conseguimento di competenze specifiche e trasversali necessarie all'inserimento e reinserimento lavorativo in nuovi profili professionali richiesti nel contesto economico provinciale.</p> <p><b>b) Sostegno personalizzato di consulenza e accompagnamento di alcune categorie svantaggiate di lavoratori.</b>  L'Amministrazione intende potenziare l'offerta di servizi delle politiche attive del lavoro mediante un'azione di sostegno ai CPI della Provincia di Brindisi. In particolare, si intende implementare forme di sostegno personalizzato al re-inserimento lavorativo, accrescendo al tempo stesso le opportunità di integrazione con i servizi di natura orientativa e formativa.</p> <p>Ciò si pone in stretta connessione con quanto previsto dall'art. 9 della legge n. 236/93 che incentiva la creazione e la realizzazione di servizi di informazione e consulenza in favore dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria e degli iscritti nelle liste di mobilità, ponendo in essere la realizzazione di servizi di consulenza ed accompagnamento personalizzato nei confronti di alcune categorie svantaggiate di lavoratori, iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p>
--	---

	<p>Tale obiettivo verrà perseguito mediante l'acquisizione di un servizio complementare ed integrativo rispetto alle attività normalmente svolte dai servizi per l'impiego, rivolto a giovani disoccupati di lunga durata, lavoratori in CIGS e mobilità, donne e adulti a rischio di espulsione o espulsi dal mercato del lavoro.</p> <p>Occorre, pertanto, attuare con modalità di attivazione esterna all'Ente dei percorsi individualizzati di orientamento, accompagnamento e consulenza volti ad incrementare l'occupabilità degli utenti seguiti mediante la realizzazione di un'efficace analisi delle conoscenze, capacità e caratteristiche personali di tale tipologia di utenti, in grado di superare gli schemi classici di classificazione delle risorse umane.</p> <p><u>Beneficiari</u> degli interventi saranno Agenzie formative accreditate della Provincia di Brindisi in partenariato con organismi specializzati nelle attività di orientamento, consulenza e accompagnamento personalizzato di soggetti in fase di transizione.</p> <p><b>c) Incentivi all'assunzioni</b></p> <p>L'Amministrazione provinciale intende sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite incentivi all'assunzione.</p> <p>I bonus, del valore di 5.000 euro, saranno erogati in favore delle imprese che assumeranno a tempo indeterminato o determinato per almeno 12 mesi.</p> <p>I <u>destinatari</u> dell'azione saranno disoccupati o inoccupati over 45 iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p> <p><u>Beneficiari</u> dell'intervento saranno le imprese del territorio provinciale.</p>
--	--

<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando tra la seconda metà di Marzo 2010 e i primi 15 giorni di Aprile 2010. Il bando sarà chiuso e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 12 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
<p><b>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</b></p>	<p>Per la tipologia di <b>azione a)</b> si intendono attivare almeno n. 2 corsi, con un coinvolgimento di almeno 40 disoccupati di lunga durata, lavoratori in cigs e mobilità.</p> <p>Per la tipologia di <b>azione b)</b> si prevede il coinvolgimento di almeno 300 utenti iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi, con il re-inserimento lavorativo di almeno 30 unità.</p> <p>Per la tipologia di <b>azione c)</b> si prevede l'erogazione di circa n. 60 bonus in favore dell'impresa finalizzati all'assunzione di disoccupati e inoccupati over 45 iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p>

**ASSE OCCUPABILITA'**

<b>Asse</b>	<b><u>OCCUPABILITA'</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte ai giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni.
<b>Categoria di spesa</b>	66 Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
<b>Tipologie di azione</b>	Azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	1.3.3. Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo  7.3.2. Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b>  <i>(destinatari / ore / tipologia attività / ecc)</i>  <i>(max 10.000 caratteri)</i></p>	<p><b>Iniziative di riqualificazione professionale per adulti con attenzione a nuovi e specifici profili professionali e alla crescita delle competenze.</b></p> <p>L'Amministrazione intende sostenere la riqualificazione professionale per adulti disoccupati o inoccupati con basso titolo di studio. In particolare, verrà data particolare attenzione a nuovi e specifici profili professionali e alla crescita delle competenze.</p> <p>Gli interventi formativi avranno, pertanto, come <u>destinatari</u>, disoccupati o inoccupati con basso titolo di studio iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p> <p>Le attività formative previste potranno andare da un minimo di 300 ore ad un massimo di 600 ore di cui almeno la metà del monte ore dovrà essere svolto sottoforma di stage.</p> <p><u>Beneficiari</u> degli interventi formativi saranno agenzie formative accreditate della Provincia di Brindisi in accordo con attori del territorio: imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni e altre associazioni.</p> <p>Ogni beneficiario potrà avanzare al massimo due candidature progettuali per ogni azione formativa.</p> <p>Le azioni formative dovranno garantire ai destinatari degli interventi il conseguimento di competenze specifiche e trasversali necessarie all'inserimento e reinserimento lavorativo in nuovi profili professionali richiesti nel contesto economico provinciale.</p>
--	---

<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando nel mese di giugno 2010. Il bando sarà chiuso e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 12 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
--	---

<p><b><i>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</i></b></p>	<p>Per la tipologia di riqualificazione professionale per adulti si prevede l'attivazione di almeno n. 2 corsi, con un coinvolgimento di almeno n. 40 disoccupati o inoccupati con basso titolo di studio iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p>
---	--

**ASSE OCCUPABILITA'**

<b>Asse</b>	<b><u>OCCUPABILITA'</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori strategici indicati dal Documento Strategico Regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale.
<b>Categoria di spesa</b>	68 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
<b>Tipologie di azione</b>	Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	1.3.3. Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo  7.3.2. Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b> (destinatari / ore / tipologia attività / ecc)  (max 10.000 caratteri)</p>	<p><b>Iniziative di accompagnamento per la costruzione di business plan e creazione d'impresa, spin-off.</b></p> <p>L'Amministrazione Provinciale intende perseguire la qualificazione di lavoratori disoccupati o inoccupati interessati alla creazione d'impresa e iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p> <p>Tale obiettivo verrà perseguito mediante il finanziamento di corsi di formazione di carattere tecnico-pratico volti a dotare gli utenti degli strumenti necessari per la creazione d'impresa e del business plan.</p> <p>In particolare, si intende dare priorità ai progetti che presenteranno una stretta connessione con i fabbisogni del tessuto produttivo locale e in particolare nell'ICT, che dovrà essere dimostrata dalle Agenzie formative a cui sarà rivolto il Bando con apposite ricerche sul campo, interviste e partenariati diffusi e di tipo specifico rispetto al settore di intervento.</p> <p>Gli interventi formativi avranno, pertanto, come <u>destinatari</u>, disoccupati o inoccupati iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p> <p>Le attività formative previste avranno una durata massima di 100 ore.</p> <p><u>Beneficiari</u> degli interventi formativi saranno agenzie formative accreditate della Provincia di Brindisi in accordo con attori del territorio: imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni e altre associazioni.</p> <p>Ogni beneficiario potrà avanzare al massimo due candidature progettuali per ogni azione formativa.</p> <p><b>Sostegno alla creazione d'impresa e spinn-off</b></p> <p>L'Amministrazione provinciale intende sostenere la creazione d'impresa, basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT, in forma singola o associata tramite incentivi alla sua costituzione e realizzazione.</p> <p>I bonus, del valore di 25.000 euro, saranno erogati in favore di disoccupati o inoccupati che presenteranno progetti imprenditoriali in forma singola o associata.</p> <p>I <u>Beneficiari</u> dell'azione saranno disoccupati o inoccupati iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi.</p>
---	---

<p><b><i>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</i></b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando nel mese di giugno 2010. Il bando sarà chiuso e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 12 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
<p><b><i>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</i></b></p>	<p>Per le Iniziative di accompagnamento per la costruzione di business plan e creazione d'impresa, spin-off si prevede l'attivazione di almeno n. 3 corsi, con un coinvolgimento di almeno n. 54 disoccupati o inoccupati ai CPI della Provincia di Brindisi.</p> <p>Per le iniziative di sostegno alla creazione d'impresa si prevede l'erogazione di almeno 9 bonus</p>

**ASSE OCCUPABILITA'**

<b>Asse</b>	<b><u>OCCUPABILITA'</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro.
<b>Categoria di spesa</b>	69 Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e provata , ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti.
<b>Tipologie di azione</b>	<p>a) Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, quali figure di "sostituzione" per favorire le donne lavoratrici.</p> <p>b) Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale.</p>
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	<p>4.1.1. Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione</p> <p>7.3.2. Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target</p>

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b>  <i>(destinatari / ore / tipologia attività / ecc)</i>  <i>(max 10.000 caratteri)</i></p>	<p><b>Per la tipologia di azione a) l'Amministrazione intende sostenere la seguente attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sostegno per la qualificazione di operatori di servizi a supporto della conciliabilità in famiglia.</b></li> </ul> <p>Gli interventi formativi avranno come <u>destinatari</u> donne disoccupate o inoccupate iscritte ai CPI della Provincia di Brindisi.</p> <p>Le attività formative previste potranno essere di massimo 300 ore.</p> <p><u>Beneficiari</u> degli interventi formativi saranno agenzie formative accreditate della Provincia di Brindisi in accordo con attori del territorio: imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni e associazioni.</p> <p>Ogni beneficiario potrà avanzare al massimo due candidature progettuali per ogni azione formativa.</p> <p>Le azioni formative dovranno garantire ai destinatari degli interventi il conseguimento di competenze specifiche e trasversali necessarie per la formazione di figure di operatori di servizi a supporto della conciliabilità in famiglia.</p> <p><b>Per la tipologia di azione b) l'Amministrazione intende avviare la seguente attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gruppi di attivazione e di orientamento e analisi delle competenze</b></li> </ul> <p>Le azioni programmate consistono in attività di orientamento formativo ed informativo, accompagnamento al placement, analisi delle competenze, incontri con professionisti e imprese, al fine di rendere attive le destinatarie nella ricerca del lavoro.</p> <p>Occorre, pertanto, attuare con modalità di attivazione esterna all'Ente dei percorsi individualizzati di orientamento, accompagnamento e consulenza volti ad incrementare l'occupabilità degli utenti seguiti, mediante la realizzazione di un'efficace analisi delle conoscenze, capacità e caratteristiche personali di tale tipologia di utenti, in grado di superare gli schemi classici di classificazione delle risorse umane.</p> <p>Destinatari degli interventi sono donne disoccupate o inoccupate anche in condizione di disagio sociale, iscritte ai CPI della Provincia di Brindisi.</p> <p>Beneficiari degli interventi saranno Agenzie formative accreditate della Provincia di Brindisi in partenariato con organismi specializzati nelle attività di orientamento, consulenza e accompagnamento personalizzato di soggetti in fase di transizione.</p>
--	--

<p><b><i>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</i></b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando nel mese di luglio 2010. Il bando sarà chiuso e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 12 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
<p><b><i>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</i></b></p>	<p>Per tipologia a) si prevede l'attivazione di almeno n. 2 corsi, con un coinvolgimento di almeno n. 40 donne disoccupate o inoccupate iscritte ai CPI della Provincia di Brindisi</p> <p>Per la tipologia b) si prevede il coinvolgimento di circa 100 donne disoccupate o inoccupate anche in condizione di disagio sociale, iscritte ai CPI della Provincia di Brindisi, con l'inserimento lavorativo di almeno 10 unità.</p>

**ASSE CAPITALE UMANO**

<b>Asse</b>	<b><u>CAPITALE UMANO</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Aumentare la qualificazione del sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro.
<b>Categoria di spesa</b>	73 Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
<b>Tipologie di azione</b>	<p>a) azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione, comunicazione, promozione della partecipazione, finalizzate all' incremento della raccolta differenziata, a favore delle scuole, delle imprese, dei cittadini e delle cittadine, in funzione del ruolo svolto nell' ambito dell' organizzazione del lavoro domestico.</p> <p>b) interventi per promuovere il successo scolastico attraverso strategie didattiche e formative orientate a migliorare le competenze di base attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei singoli, comprese le competenze informali e non formali</p>
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	<p>1.1.1 Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite</p> <p>1.1.2. Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite</p>

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b>  <i>(destinatari / ore / tipologia attività / ecc)</i>  <i>(max 10.000 caratteri)</i></p>	<p><b>Per la tipologia di azione a) l'Amministrazione intende avviare la seguente attività: Campagne educative di I^ livello</b></p> <p>L'obiettivo dell'Amministrazione mediante gli strumenti messi a disposizione dal FSE è quello di contribuire alla formazione di una coscienza ambientale attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione, comunicazione e promozione della partecipazione, finalizzate all'incremento della raccolta differenziata a favore delle scuole, delle imprese, dei cittadini e delle cittadine, in funzione del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione del lavoro domestico e in azienda.</p> <p>Le azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione, comunicazione, promozione della partecipazione, finalizzate all'incremento della raccolta differenziata avranno pertanto, come <u>destinatari</u>, gli alunni delle scuole elementari e medie della Provincia di Brindisi.</p> <p>Le iniziative progettuali finanziabili avranno un importo massimo di 40.000 euro per ogni scuola elementari e medie della Provincia di Brindisi.</p> <p><u>Beneficiari</u> degli interventi formativi saranno agenzie formative accreditate della Provincia di Brindisi in accordo con istituzioni scolastiche di I^ livello (elementari e medie) e attori del territorio: imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni e altre associazioni.</p> <p>Ogni beneficiario potrà avanzare solo una candidatura.</p> <p><b>Per la tipologia di azione b) si intende avviare la seguente attività: Moduli di qualificazione a supporto degli allievi degli istituti professionali per i moduli di formazione professionalizzanti</b></p> <p>La terza area si concretizza in un percorso formativo biennale (quarto e quinto anno degli Istituti professionali secondari superiori) articolato in 300 ore annue (180 ore di lezioni frontali e 120 ore di stage) attraverso il quale allo studente viene data l'opportunità di acquisire gradualmente nozioni tecniche ed operative direttamente legate alle realtà lavorative in cui si troverà ad operare al termine del percorso di studi.</p> <p>Le 300 ore (annue), da effettuare in IV e in V classe, costituiscono un unico percorso formativo, alla fine del quale gli studenti conseguiranno specifico attestato, conseguito ai sensi di legge, previo esame, secondo le procedure di cui all'art. 29 della L.R. 15/2002.</p>
--	---

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b> (destinatari / ore / tipologia attività / ecc)  (max 10.000 caratteri)</p>	<p>Tali percorsi formativi di specializzazione dovranno essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. coerenti con il percorso di studi effettuato dagli studenti;</li> <li>2. effettivamente spendibili nel mondo del lavoro;</li> <li>3. coerenti con il fabbisogno del territorio.</li> </ol> <p>Destinatari dell'intervento saranno studenti iscritti nell'anno scolastico 2010-2011 alle IV e V classi degli istituti professionali della provincia di Brindisi, in possesso del diploma di qualifica</p> <p>I Beneficiari degli interventi devono essere proposti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un istituto scolastico accreditato della provincia di Brindisi;</li> <li>- un istituto scolastico accreditato della provincia di Brindisi congiuntamente ad un istituto scolastico non accreditato avente una sede operativa nella provincia di Brindisi;</li> <li>- un organismo di formazione professionale (accreditato ai sensi delle vigente normativa Regionale) con <u>sede operativa accreditata nel territorio della provincia di Brindisi</u>, congiuntamente ad un istituto scolastico non accreditato avente una sede nel territorio della provincia di Brindisi;</li> </ul>
<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b> (data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando nel mese di Settembre 2010. Il bando sarà chiuso e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 12 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
<p><b>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</b></p>	<p>Per la tipologia di azione a) si prevede di sostenere almeno n. 5 progetti di campagne educative.</p> <p>Per la tipologia di azione b) si prevede l'attivazione di 88 corsi, con un coinvolgimento di almeno n. 1700 alunni delle IV e V classi degli Istituti Professionali della Provincia di Brindisi.</p>

**ASSE CAPITALE UMANO**

<b>Asse</b>	<b><u>CAPITALE UMANO</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Sostenere l'innalzamento della qualificazione e delle professionalità aumentando la frequenza ai percorsi post-diploma e di formazione permanente
<b>Categoria di spesa</b>	73 Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.
<b>Tipologie di azione</b>	percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	1.2.2. Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti 1.3.1. Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b>  <i>(destinatari / ore / tipologia attività / ecc)</i>  <i>(max 10.000 caratteri)</i></p>	<p>L'amministrazione intende favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione a 16 anni attraverso formazione, iniziative di work experience e laboratori formativi.</p> <p>Tale obiettivo, verrà perseguito mediante il finanziamento di corsi di formazione, finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale di carattere tecnico-pratico, volti a dotare gli utenti di abilità professionali di immediata e proficua applicazione nel mercato del lavoro.</p> <p>In particolare, si intende darà priorità ai progetti che presenteranno una stretta connessione con i fabbisogni del tessuto produttivo locale, che dovrà essere dimostrata dalle Agenzie formative a cui sarà rivolto il Bando con apposite ricerche sul campo, interviste e partenariati diffusi e di tipo specifico rispetto al settore di intervento.</p> <p>Le attività formative sono triennali, con un monte ore pari a 1200 per anno formativo e saranno finalizzate a percorsi da realizzarsi con approcci pedagogici e didattici che attraggano i giovani. In ogni azione formativa dovrà essere previsto il 40% di ore da dedicare allo stage, oltre ad azioni di accompagnamento al lavoro da realizzare d'intesa con imprese o soggetti imprenditoriali.</p> <p><u>Destinatari</u> degli interventi saranno i giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico così come previsto dalla Legge n. 296/06, che non intendono proseguire nel percorso scolastico e che risultino residenti nella Provincia di Brindisi.</p> <p><u>Beneficiari</u> degli interventi formativi saranno agenzie formative accreditate della Provincia di Brindisi in accordo con attori del territorio: imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni e altre associazioni.</p> <p>Ogni beneficiario potrà avanzare al massimo due candidature progettuali per ogni azione formativa.</p>
--	--

<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando nella seconda metà di Aprile 2010 ed entro i primi 15 giorni di Maggio 2010. Il bando sarà chiuso e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 12 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
--	---

<b><i>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</i></b>	Si prevede l'attivazione di almeno 1 corso, con un coinvolgimento di circa n. 20 i giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico così come previsto dalla Legge n. 296/06, residenti nella Provincia di Brindisi
--	---

**ASSE CAPITALE UMANO**

<b>Asse</b>	<b><u>CAPITALE UMANO</u></b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Aumentare l' accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Prevenire la dispersione scolastica con interventi di recupero delle competenze ed erogazione di incentivi e servizi di sostegno
<b>Categoria di spesa</b>	73 Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
<b>Tipologie di azione</b>	Tirocini formativi e di orientamento nei settori caratterizzanti la Provincia e per figure professionali emergenti.
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	1.2.1. Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b>  <i>(destinatari / ore / tipologia attività / ecc)</i>  <i>(max 10.000 caratteri)</i></p>	<p>L'amministrazione intende sostenere l'innalzamento della qualificazione e delle professionalità attraverso l'attivazione di Tirocini formativi e di orientamento nei settori caratterizzanti la Provincia e per figure professionali emergenti.</p> <p>Tale obiettivo, verrà perseguito mediante l'attivazione di percorsi di tirocini formativi finalizzati a migliorare la professionalità dei giovani in cerca di occupazione, offrendo loro un'opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro e favorendo l'incontro domanda/offerta di lavoro sul territorio.</p> <p>In particolare, si intende darà priorità ai progetti che presenteranno una stretta connessione con i fabbisogni del tessuto produttivo locale.</p> <p>Il percorso di tirocinio avrà la durata di massimo 6 mesi e al tirocinante verrà corrisposto un bonus di 700 euro lorde mensili, comprensive di costi per assicurazione RC ed INAIL .  Destinatari degli interventi saranno i giovani disoccupati e inoccupati iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi con un'età anagrafica non superiore ai 32 anni alla data di scadenza del bando.</p> <p>Beneficiari degli interventi formativi saranno le imprese, associazioni professionali e di categoria, fondazioni e altre associazioni operanti nel territorio della Provincia di Brindisi.</p>
--	---

<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	<p>Si intende pubblicare 1 bando tra la seconda metà di Maggio 2010 e i primi 15 giorni di Giugno 2010. Il bando sarà chiuso e prevederà 30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento.</p> <p>La valutazione di ammissibilità e quella di merito si svolgeranno entro 60 giorni dalla chiusura del bando.</p> <p>Gli interventi formativi finanziati potranno svolgersi entro 12 mesi dalla data di firma della convenzione tra Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore.</p>
<p><b>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</b></p>	<p>Si prevede l'attivazione di almeno 80 tirocini formativi e di orientamento, con un coinvolgimento di circa n. 80 giovani disoccupati e inoccupati iscritti ai CPI della Provincia di Brindisi con un'età anagrafica non superiore ai 32 anni alla data di scadenza del bando.</p>

**ASSE VI- ASSISTENZA TECNICA**

<b>Asse</b>	<b>ASSISTENZA TECNICA</b>
<b>Obiettivo specifico P.O. 2007-2013</b>	Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto.
<b>Obiettivo operativo P.O. 2007-2013</b>	Sostenere l'esecuzione del PO nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo
<b>Categoria di spesa</b>	<b>85</b> - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza
<b>Tipologie di azione</b>	Incarichi ad esperti per lo svolgimento della funzione di supporto, verso l'Amministrazione Provinciale di Brindisi, alla preparazione, gestione, monitoraggio e vigilanza degli interventi connessi all'offerta formativa territoriale e alla qualificazione del sistema formativo.
<b>Obiettivo specifico QSN 2007-2013</b>	<p>Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci</p> <p><i>10.1. Elevare le capacità delle amministrazioni, accrescere i livelli di legalità, rafforzare il coinvolgimento del partenariato e contribuire all'apertura dei mercati dei servizi per una programmazione e gestione più efficace ed efficiente della politica regionale aggiuntiva.</i></p> <p><i>10.1.1 Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza</i></p>

<p><b>Breve descrizione dell'azione che l'Amministrazione intende realizzare</b>  <i>(destinatari / ore / tipologia attività / ecc)</i>  <i>(max 10.000 caratteri)</i></p>	<p><u>La Provincia intende sostenere la formazione e il consolidamento di un gruppo di lavoro formato da esperti del settore della formazione, , che svolga funzione di supporto all'Amministrazione Provinciale stessa a agli altri organismi pubblici e privati eventualmente coinvolti nell'attuazione del Piano.</u>          Gli esperti dovranno possedere consolidate esperienze in attività connesse al FSE – POR Puglia 2007/2013 e a tutte le procedure attuative ad esso legate.          In particolare le aree da presidiare saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmazione del Piano di Attuazione Provinciale Annuale 2011- FSE-POR Puglia 2007/2013;</li> <li>- predisposizione avvisi</li> <li>- valutazione delle istanze</li> <li>- monitoraggio della realizzazione degli interventi finanziati</li> <li>- sorveglianza e controllo</li> <li>- rendicontazione.</li> </ul> <p>Dotandosi della collaborazione di figure tecniche ed altamente specialistiche, da impegnare nell'ambito dell'attività di programmazione ma anche di tutte le fasi immediatamente successive (pubblicazione/gestione bandi annualità 2010, valutazione, monitoraggio e controllo, rendicontazione) la Provincia conta peraltro di costruire reti di professionisti che possano agire come motore di sviluppo del territorio.</p>
--	---

<p><b>Cronoprogramma dell'iter procedimentale connesso all'azione</b>  <i>(data prevista per la pubblicazione dell'avviso pubblico, tempi per la conclusione del procedimento, ecc.)</i></p>	<p>Le collaborazioni verranno avviate a partire dalla seconda metà del mese di Gennaio 2010, fino alla copertura di tutte le diverse figure professionali necessarie alle fasi di attuazione del Piano, in modo da assicurarne lo svolgimento stesso nei tempi e nelle modalità previste.</p>
<p><b>Indicatori di realizzazione dell'Obiettivo Specifico</b></p>	<p>8 Collaborazioni da avviare nell'anno 2010, nell'area di attività previste dall'ASSE ASSISTENZA TECNICA ed in particolare dalla categoria di spesa individuata.</p>

**IL PIANO ECONOMICO****QUADRO DI SINTESI**

<b>Totale PIANO ANNUALE 2010</b>		<b>€ 6.187.366,00</b>
<b>ASSE I ADATTABILITA'</b>		<b>€ 483.046,00</b>
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.	<i>Categoria di Spesa 62</i>	€ 240.000,00
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.	<i>Categoria di Spesa 64</i>	€ 243.046,00
<b>ASSE II OCCUPABILITA'</b>		<b>€ 2.806.110,00</b>
Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	<i>Categoria di spesa 66</i>	€ 2.025.360,00
Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.	<i>Categoria di spesa 68</i>	€ 351.510,00
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	<i>Categoria di spesa 69</i>	€ 429.240,00
<b>ASSE IV CAPITALE UMANO</b>		<b>€ 3.317.748,00</b>
Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi d'istruzione formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	<i>Categoria di spesa 73</i>	€ 1.140.000,00
Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	<i>Categoria di spesa 73</i>	€ 1.700.000,00
Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	<i>Categoria di spesa 73</i>	€ 477.748,00
<b>ASSE VI ASSISTENZA TECNICA</b>		<b>€ 98.800,00</b>

## DETTAGLIO DEI SINGOLI ASSI

<b>Asse 1 - Adattabilità</b>			
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività per Categorie Di Spesa</i>	<i>Attività programmate</i>	<i>Risorse destinate</i>
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.	<b>62</b> - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.	Interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dell'industria e dei servizi, della tutela delle acque e di risparmio idrico, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.  <u>In particolare iniziative di formazione continua per gli occupati del sistema produttivo brindisino.</u>	€ 240.000,00
		Totale obiettivo specifico	€ 240.000,00
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.	<b>64</b> - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.	Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi.  <u>In particolare erogazione di "bonus" alle aziende per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica.</u>	€ 243.046,00
		Totale obiettivo specifico	€ 243.046,00
		<b>Totale Asse</b>	<b>€ 483.046,00</b>

<b>Asse II Occupabilità</b>			
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività per Categorie Di Spesa</i>	<i>Attività programmate</i>	<i>Risorse destinate</i>
Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	<b>66</b> azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e reinserimento lavorativo.	Iniziative di qualificazione e stage con attenzione ad accordi di nuovi insediamenti e ristrutturazione d'impresa.	€ 600.000,00
		Sostegno personalizzato di consulenza e accompagnamento di alcune categorie svantaggiate di lavoratori.	€ 450.000,00
		Incentivi all'assunzioni	€ 400.000,00
		Totale	€ 1.450.000,00
	<b>66</b> azioni di sostegno alla riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro	Iniziative di riqualificazione professionale per adulti con attenzione a nuovi e specifici profili professionali e alla crescita delle competenze.	€ 575.360,00
		Totale	€ 575.360,00
		Totale Obiettivo specifico	€ 2.025.360,00

.....

<b>Asse Occupabilità</b>			
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività per Categorie Di Spesa</i>	<i>Attività programmate</i>	<i>Risorse destinate</i>
Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.	<b>68</b> Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Iniziative di accompagnamento per la costruzione di business plan e creazione d'impresa, spin-off.	€ 108.000,00
		Totale	€ 108.000,00
	<b>68</b> Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Sostegno alla creazione d'impresa e spinn-off	€ 243.510,00
		Totale	€ 243.510,00
		Totale Obiettivo specifico	€ 351.510,00
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	<b>69</b> rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, quali figure di "sostituzione" per favorire le donne lavoratrici	Sostegno per la qualificazione di operatori di servizi a supporto della conciliabilità in famiglia	€ 279.240,00
		Totale	€ 279.240,00
	<b>69</b> percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale	Gruppi di attivazione e di orientamento e analisi competenze	€ 150.000,00
		Totale	€ 150.000,00
		Totale Obiettivo specifico	€ 429.240,00
		<b>Totale Asse</b>	<b>€ 2.806.110,00</b>

<b>Asse IV Capitale Umano</b>			
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività per Categorie Di Spesa</i>	<i>Attività programmate</i>	<i>Risorse destinate</i>
Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi d'istruzione formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	<b>73</b> – azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione, comunicazione, promozione della partecipazione, finalizzate all'incremento della raccolta differenziata, a favore delle scuole, delle imprese, dei cittadini e delle cittadine, in funzione del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione del lavoro domestico	Campagne educative in scuole di I^ livello	€ 240.000,00
		Totale	€ 240.000,00
	<b>73</b> –interventi per promuovere il successo scolastico attraverso strategie didattiche e formative orientate a migliorare le competenze di base attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei singoli, comprese le competenze informali e non formali	Moduli di qualificazione a supporto degli allievi degli istituti professionali per i moduli di formazione professionalizzanti	€ 900.000,00
		Totale	€ 900.000,00
		Totale obiettivo specifico	€ 1.140.000,00
Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	<b>73</b> – percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa	Favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione a 16 anni attraverso formazione, iniziative di work experience e laboratori formativi (es. cantieri/laboratorio soprattutto per l'artigianato, il restauro e l'edilizia)	€ 1.700.000,00
		Totale	€ 1.700.000,00
		Totale obiettivo specifico	€ 1.700.000,00

.....

<b>Asse Capitale Umano</b>			
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività per Categorie Di Spesa</i>	<i>Attività programmate</i>	<i>Risorse destinate</i>
Aumentare l'accesso all'istruzione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	<b>73</b> - Percorsi formativi e servizi successivi al conseguimento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni, rivolti all'acquisizione di una qualifica.	Tirocini formativi e di orientamento nei settori caratterizzanti la Provincia e per figure professionali emergenti.	€ 477.748,00
		Totale obiettivo specifico	€ 477.748,00
		<b>Totale Asse</b>	<b>€ 3.317.748,00</b>

<b>Asse VI - Assistenza Tecnica</b>			
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività per Categorie di Spesa</i>	<i>Attività programmate</i>	<i>Risorse destinate</i>
Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.	<b>85</b> - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza.	Incarichi ad esperti per lo svolgimento della funzione di supporto, verso l'Amministrazione Provinciale di Brindisi, alla preparazione, gestione, monitoraggio e vigilanza degli interventi connessi all'offerta formativa territoriale e alla qualificazione del sistema formativo. <u>In particolare collaborazione di figure tecniche ed altamente specialistiche, da impegnare nell'ambito dell'attività di programmazione ma anche di tutte le fasi immediatamente successive (pubblicazione/gestione bandi annualità 2010, valutazione, monitoraggio e controllo, rendicontazione).</u>	€ 98.800,00
		<b>Totale Asse</b>	<b>€ 98.800,00</b>